



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.86

21 MAGGIO 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

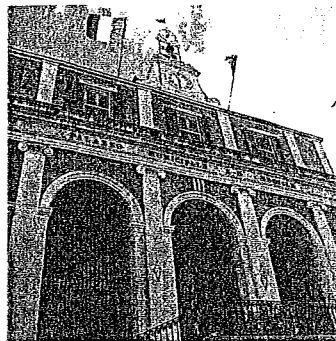
DOPO L'ADDIO DEL CONSIGLIO

INCONTRO CON I CAPIGRUPPO

Domani l'incontro con tutti i capigruppo. «In quest'ultimo mese ci aspettavamo un'opera più incisiva»

«I rifiuti e le tasse
priorità da affrontare»

Coratella (M5S) alla vigilia del confronto col commissario

INCONTRO
CON I
CAPIGRUPPO
La sede
centrale del
comune di
Andria

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Domani, mercoledì 22 maggio, gli ex capigruppo delle forze politiche che componevano il consiglio comunale prima della caduta dell'amministrazione sono stati convocati dal commissario prefettizio Gaetano Tufariello. Inizia la fase, annunciata dallo stesso commissario, di confronto con le parti sociali e politiche.

«È trascorso un mese dalla caduta dell'amministrazione - dichiara l'ex capogruppo del Movimento Cinque Stelle Michele Coratella - Da allora, è stato nominato il Commissario, ma noi grossi cambiamenti non ne vediamo. Certo ci vuole del tempo, su questo siamo tutti quanti d'accordo. Però ci aspettavamo un'opera più incisiva. Cosa sta accadendo in questo tempo? Stiamo pagando i disastri lasciati dall'amministrazione del pre-dissesto. Tra questi disastri c'è la TARI: le cartelle recapitate agli andriesi consegnano un aumento ulteriore del 20 per cento, con il pagamento della rata unica solo con la prima rata e non con l'ultima. Voglio ricordare - dichiara ancora Coratella - che quell'aumento e quella Tari è stata possibile approvarla solo con l'aiuto di tutte le forze politiche di maggioranza, quindi

Forza Italia e tutte le liste civiche che componevano la maggioranza di governo. Domani siamo stati convocati, insieme a tutte le altre forze politiche, dal commissario prefettizio: gli ricorderò quali sono i problemi che affliggono Andria, problemi che stanno diventando davvero pesanti. Pensiamo alla discarica, che sta lì e non è ancora iniziata l'opera di bonifica, con

tutto ciò che ne consegue. Nei giorni scorsi, invece, il problema della mancata raccolta dei rifiuti: perché non viene raccolto? Perché - continua l'ex capogruppo - le piattaforme dove la Sangalli va a smaltirli non sono state pagate. Perché, voglio ricordarlo ancora una volta, il comune di Andria ha un debito nei confronti dell'Aro di circa 14 milioni di euro. Sottoporremo

al commissario anche questo. Poi, questione sicurezza: servono azioni concrete e mirate. Non possiamo più tollerare questo clima di illegalità diffusa. Ognuno fa quello che vuole, regole non ce ne sono. Pensiamo a quanto sta accadendo al mercato generale: la tariffa per l'accesso giornaliero è passato da 2,50 a 6 euro. Ma questo aumento - conclude Coratella - c'era

già prima, era stato già approvato da tempo sempre dall'amministrazione con l'approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di novembre scorso. Semplicemente nessuno l'aveva mai applicato. Adesso col commissario prefettizio qualcuno si è dato una mossa». La nuova tariffazione, infatti, è stata applicata senza alcun preavviso.

ANDRIA ERA STATA ANNUNCIATA DALL'EX ASSESSORE, MA ADESSO TUTTO TACE DAL COMUNE

«Ne'uvo', l'applicazione non parte»

Il rammarico delle associazioni che stavano lavorando al progetto

● **ANDRIA.** L'avevamo annunciata nei giorni scorsi, ma l'applicazione «Ne'uvo'» non è ancora attiva.

Sarebbe dovuta partire già da ieri 20 maggio e, invece, le associazioni ambientaliste Overzoom (presidente Silvio Troia), 3Place (presidente Riccardo Moschetta) e Onda d'Urto (presidente Antonio Tragno) fanno sapere che: «Con enorme dispiacere siamo costretti, nostro malgrado, a comunicarvi il rinvio dell'utilizzo di «Ne'uvo'», l'applicazione per terminali Ios e Android che permetterebbe ai cittadini andriesi, onesti e con forte senso civico, di segnalare roghi di rifiuti, di-

scariche abusive o reati ambientali in flagranza.

L'applicazione - ricordano le tre associazioni - è stata ideata dalla software House Overzoom con il suo referente Silvio Troia e fortemente voluta da 3Place in primis e Onda d'Urto. Silvio Troia, garantisce, dopo un periodo di test, che la stessa app è già pronta per l'uso. Con rammarico constatiamo ancora una volta che, come spesso accade, l'interesse è forse

solo avere la necessità di potersi appendere una «medaglia al petto», a discapito degli accordi presi e soprattutto esponendo dei serissimi professionisti ad un eventuale giudizio pubblico negativo sul proprio operato. Sottolineiamo che non vi è una richiesta di denaro - ribadiscono le associazioni, ma solo ed esclusivamente il rispetto dei patti, ossia che ci siano agenti della Polizia Locale a visionare le immagini o filmati in-

viati tramite app alla centrale operativa così come garantito da un ex assessore con la frase tipica oramai diventata di default per restare in tema informatico: «non vi preoccupate è tutto a posto».

NESSUN CONTATTO - Dunque, l'app è pronta ma nessuno più si fa vivo: si è perso ogni tipo di contatto, dopo la caduta dell'amministrazione: «Nessuna risposta - ribadiscono le associazioni - né dall'ente comunale né dalla Polizia Locale, l'unico di fatto ad essere rimasto nostro interlocutore».

[m.pas.]

ANDRIA OLTRE 2500 KM IN SETTE GIORNI PER IL VIAGGIO ATTRAVERSO LE BELLEZZE DELLA PENISOLA

In Vespa fino alle Dolomiti l'avventura di due amici

ALDO LISIO

● **ANDRIA.** Più di 2500 chilometri a bordo di una Vespa Pk 125 con 36 anni di vita, per coronare il sogno di un viaggio, che ha collegato Andria con le Dolomiti. Protagonisti di questa curiosa avventura sono stati il 37enne andriese Antonio Liso e il 43enne biscegliese Leonardo Di Reda. I due sono amici e colleghi nella stessa azienda di distribuzione, dove svolgono la mansione di carrellisti. Antonio ideatore e pilota nel viaggio, mentre Leonardo organizzatore e contabile nel lungo tragitto che in sette giorni ha permesso ai due temerari di attraversare la Penisola con andata e ritorno.

«Questo viaggio nasce dalla passione di Antonio per la Vespa e dalla irrefrenabile voglia di viaggiare di Leonardo - raccontano i due -. Una bella sfida di resistenza per noi è per la Vespa. Un'alternativa rispetto al viaggio tradizionale, un modo diverso di osservare il percorso, con un mezzo lento, parte della storia italiana, godendo a 360 gradi dei paesaggi che il nostro bel Paese offre. Scherzosamente, il nostro è stato un "Vespasito", modificando il termine "despacito" che significa "lentamente": un passo alla volta con la nostra Vespa abbiamo visto l'Italia».

Sono partiti da soli, a bordo della loro moto, consapevoli di non poter contare su altri appassionati della Vespa, che a maggio non possono godere di ferie o giorni disponibili. «In totale siamo stati 7 giorni in viaggio - dicono Antonio e Leonardo -. Siamo partiti l'11 e rientrati il 17 maggio. Abbiamo "scavallato" due volte

il Po, due volte l'Adige e abbiamo viaggiato a braccetto col Brenta e col Piave. Questo il nostro percorso. Giorno 1: Santuario di Castelpetroso (vicino Isernia), Mura Ciclopiche Civitavecchia di Arpino, Cascata di Isola del Liri e alloggio ad Arpino (vicino Sora). Giorno 2: Castello Balsorano, il Sacro Bosco di Bommarzo, Civita di Bagnoregio e alloggio a Lubriano (Vt). Giorno 3: Pitigliano, Cascate del mulino a Saturnia, Monteriggioni centro medievale e alloggio a Firenze. Giorno 4: Mantova, Salò e alloggio a San Felice al Benaco (Lago di Garda). Giorno 5: Lago di Garda ovest, Strada della Forra, Eremito San Colombano, Lago di Carezza, Val di Fassa, Passo Pordoi, Lago e cascata di Alleghe, Monte Civetta e alloggio ad Alleghe (Belluno). Giorno 6: Strada della Gena, Lago del Mis, San Marino città medievale e alloggio a San Marino. Giorno 7: 516 km tutti d'un fiato da San Marino ad Andria».

Le condizioni climatiche non eccellenti hanno reso ancora più avvincente l'avventura, conclusa con grandi soddisfazioni da parte dei due viaggiatori. «Avevamo già testato la Vespa con uscite di una giornata per capire se fosse fattibile questo viaggio - precisano Antonio e Leonardo -. Il clima non ci è stato complice: con il forte vento a Firenze sembrava che la Vespa da un momento all'altro iniziasse a volare, mentre sulla neve e ghiaccio del Pordoi la moto ha dato il meglio di sé scarrozzandoci lentamente ma senza nessun segno di cedimento, fino in cima dove scattate le foto trofeo siamo ripartiti per la discesa lenta tra i giganti imbiancati delle Dolomiti. Nonostante in tutta Italia ci fos-

CLIMA AVVERSO
Antonio Liso e Leonardo Di Reda con la loro Vespa 125 da Andria in giro per l'Italia



sero state condizioni meteorologiche avverse, sembrava quasi portassimo il buon tempo dove alloggiavamo. Tra gli aneddoti più simpatici, ricordiamo quello di Avezzano quando abbiamo prolungato la sosta (causa pioggia) ad una stazione di servizio, dove la gente ci ha riempito di domande e, incuriosita e meravigliata, si è fermata a chiacchierare con noi».

Conclusa la prima esperienza già si pensa ad un nuovo itinerario. «Per altre idee di viaggio così lunghi pensiamo alla

Sardegna, forse la Sicilia e se dobbiamo pensare in grande ci sarebbe Capo Nord, ma per ora sono solo idee - concludono Antonio e Leonardo -. Doverosi sono i ringraziamenti a Riccardo Liso (fratello di Antonio) per la cura e la manutenzione del "reattore nucleare" su cui abbiamo viaggiato. Grazie anche a Lucia e Giorgia (moglie e figlia di Antonio) per aver assecondato la passione di Antonio. Un saluto speciale agli amici vespisti andriesi che ci hanno sostenuti e seguiti ora dopo ora».

ANDRIA Tutti i vantaggi offerta dall'Europa

■ **ANDRIA.** In programma oggi l'evento "Un'Europa da raccontare", pensato e organizzato dalla bottega del commercio equo e solidale Filomondo, dalla Caritas Diocesana di Andria e dall'Eurodesk Andria. Un incontro pubblico per interrogarsi sul senso e l'attualità di quella espressione geografica, storica, culturale chiamata Europa, a pochi giorni dalle elezioni che ne segneranno il destino. Ad introdurre la serata (a partire dalle 19.30 in via Bologna n. 115) Andrea Colasuonno, responsabile di Eurodesk Andria, che parlerà in concreto di tutti i vantaggi e le possibilità che già oggi l'Unione Europea offre ai suoi cittadini e della necessità, dunque, di rendere tale istituzione ancora più pervasiva. Seguirà subito dopo la proiezione di "Alla ricerca di Europa", docufilm del regista Alessandro Scillitani: la pellicola

racconta il viaggio di Moya, una barca inglese che ha passato gran parte della sua esistenza in Inghilterra. Data la situazione attuale, con Brexit che si avvicina e il vento del nazionalismo, lo storico e skipper Piero Tassinari e lo scrittore Paolo Rumiz sentono il bisogno di mostrare che cosa significa essere europei; cos'è l'Europa, e quindi rintracciare dove nasce Europa. Da qui la follia di trasformare Moya in un toro, trovare le corna... Zeus che si trasforma in toro, rapisce Europa dalla Fenicia, dall'Asia, la porta in Europa. Così comincia un viaggio nel Mediterraneo, tra la Turchia e la Grecia, alla ricerca di Europa. Dov'è Europa? "Ovunque e in nessun luogo", qualcuno dice. La serata si concluderà con un aperitivo a base di prodotti equo e solidali preparato dalle volontarie della Bottega.

(m.pas.)

ALDO LOSITO

I tornei dove nascono i campioni

Stefano Tsitsipas numero 6 al mondo, Marco Cecchinato n.19, Matteo Berrettini n.32, Ugo Humbert n.61 e Lorenzo Sonego n.73. Questi sono alcuni dei nomi dei top player del tennis mondiale che hanno dato lustro ai tornei di Barletta e Andria negli ultimi due anni. Questi sono nomi che adesso lasciano il segno ai tornei master 1000 Atp, ovvero quelli più importanti del pianeta. Questi sono nomi che si sono messi in evidenza anche all'ultima edizione degli internazionali d'Italia, appena conclusi a Roma con la vittoria di Rafa Nadal (numero 2 del ranking Atp), un altro tennista che ha segnato la storia del torneo di Barletta, vincendolo nel 2003 quando era all'inizio della sua strepitosa carriera.

Molto spesso non si ci accorge del valore e delle potenzialità che il nostro territorio riesce ad offrire, con tornei challenger Atp che continuano a sfornare talenti pronti a spiccare il volo nell'Olimpo del tennis. Quando a novembre è in programma il torneo indoor di Andria e ad aprile quello sulla terra rossa di Barletta, la prima domanda della gente è: "Ma quale tennista di clamore viene a giocare?". Di nomi di clamore ne son venuti pochi, ma sono stati numerosi i talenti che adesso gravitano stabilmente nelle prime posizioni della classifica mondiale. L'ultima edizione della competizione della "Città della disfida" ha messo in mostra anche alcuni giovanissimi italiani come l'enfant prodige Jannik Sinner, anche lui in grande evidenza a Roma la scorsa settimana. Una scelta vincente tra organizzazione locale e federazione italiana, per utilizzare i challenger come trampolino di lancio di un tennis azzurro che finalmente è tornato a grandissimi livelli.

Nella sala stampa del Foro Italico, assieme al gotha del giornalismo di settore, i



PASSATI DA BARLETTA E ANDRIA
A sinistra, lo spagnolo Rafa Nadal che in passato ha vinto il torneo di Barletta. Sotto, il greco Stefanos Tsitsipas protagonista due anni fa ad Andria



challenger di Barletta e Andria sono stati più volte citati perché seguiti e presi in grande considerazione anche dai tanti tecnici italiani e stranieri. Per questo motivo, il Nordbarese deve tenersi stretti, molto stretti, questi due tornei: molto costosi a livello organizzativo ma con un'eco mediatica e sportiva che va ben oltre i

confini continentali. E la spinta deve arrivare dal tessuto imprenditoriale locale che dovrebbe supportare il più possibile la "parte bella e creativa" del territorio. Col tempo, poi, potrà crescere anche quella cultura sportiva che porterà a fare nuove domande tipo: "Qual è il talento da seguire quest'anno, prima che spicchi il volo?".

CICLISMO PRESTIGIOSO SUCCESSO PER L'ATLETA DELLA M&M BIKE SAPOROSA

L'andriese Cannone vince a Cesenatico la «Nove colli» gara internazionale



VITTORIA Donato Cannone

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Il trionfo di Donato Cannone. La grande gioia della sua società, la M&M Bike Saporosa. Giornata da incorniciare in Romagna per il sodalizio andriese. Merito soprattutto del suo ex ciclista professionista, capace di vincere a Cesenatico la prestigiosa «Nove Colli», la più longeva e partecipata manifestazione di ciclismo al mondo, che ogni anno coinvolge oltre dodicimila atleti e che domenica scorsa ha tagliato il prestigioso traguardo della qua-

rantanovesima edizione.

La M&M Bike, oltre a celebrare il grande successo del suo portacolori, è stata premiata come società con più atleti al via, ben ventidue. Il migliore nella terra dell'indimenticato Marco Pantani, dunque, è stato un ottimo Cannone, professionista dal 2006 al 2010, vincitore (ex aequo con altri tre atleti) sul percorso corto (140 km). Partito in griglia bianca, a cinque minuti dal gruppo dei primi (le partenze sono state scaglionate a blocchi di 1300 partecipanti), l'andriese si è lanciato in un

lunghissimo inseguimento ed è stato autore di un'eccellente condotta di gara dal punto di vista tattico. «Da professionista - ha ammesso Cannone - ho corso in tante competizioni di alto livello, ma l'emozione che ho provato qui è stata davvero incredibile. La Nove Colli, d'altronde, è una gran fondo di respiro internazionale ed è molto bello trovarsi ai nastri di partenza con atleti di oltre cento diverse nazionalità. Sono contento anche per la numerosa spedizione della M&M Bike a Cesenatico: divertirsi e sperare nel risultato».

PUGILATO UN'ALTRA IMPORTANTE CONVOCAZIONE PER LA GIOVANE DEL TEAM SGARAMELLA

Andria, Lambo allo stage in azzurro



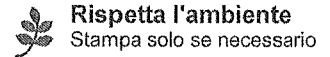
● **ANDRIA.** Un'altra volta in azzurro. Un'altra significativa esperienza vissuta al fianco delle più forti coetanee dello Stivale. Continua a prendere confidenza con la maglia della nazionale italiana giovanile Mariagrazia Lambo (kg 44), che ha partecipato la scorsa settimana ad uno stage tecnico federale: l'evento, che si è svolto ad Assisi, in provincia di Perugia, ha coinvolto complessivamente dodici atleti appartenenti alla categoria «schoolboys», di cui tre pugliesi.

La portacolori del Team Sgaramea di Andria, medaglia d'oro agli ultimi campionati nazionali femminili, è stata accompagnata nella trasferta umbra dal maestro Pietro Sgaramea. «Queste esperienze - ha detto Mariagrazia Lambo - sono impegnative, ma al tempo stesso regalano forti emozioni e soddisfazioni. È sempre molto bello confrontarsi con le atlete

SEMPRE MEGLIO
La giovane
Mariagrazia
Lambo

nazionali più forti e migliorare lo stile pugilistico. E poi, soprattutto in questi raduni, nascono anche belle amicizie con atlete che hanno la stessa passione per il pugilato. Il bilancio? Sicuramente positivo. Punto a crescere costantemente, nella speranza di partecipare ad altri stage con la nazionale e avere la possibilità di indossare la maglia azzurra anche in prestigiosi appuntamenti agonistici. Per questo ringrazio la mia società e i maestri».

[m.bor.]



La proposta

L'Officina "San Domenico" sia una delle tematiche da affrontare con il Commissario prefettizio

Si è consci del fatto che ci siano tante altre priorità, però la speranza per i giovani dovrebbe essere la priorità delle priorità per chiunque abbia un ruolo nella comunità

ATTUALITÀ Andria martedì 21 maggio 2019 di Michele Lorusso



Officina San Domenico © AndriaLive

Uno degli ultimi provvedimenti licenziati dal consiglio comunale di Andria riguardava la candidatura del Laboratorio urbano "Officina San Domenico" al bando regionale "luoghi comuni".

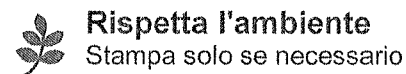
Una misura, questa, adottata dalla Regione Puglia per progetti di innovazione sociale da realizzare in spazi pubblici sottoutilizzati e che siano promossi da organizzazioni giovanili pugliesi, i cui organi di amministrazione siano composti in maggioranza da giovani fino a 35 anni.

Le fasi previste sono diverse. Innanzitutto, i comuni e gli altri enti candidano sulla piattaforma spazi da valorizzare e la stessa si "popola" di tutti gli spazi messi a disposizione. Poi, le organizzazioni giovanili, dopo aver scelto uno degli spazi previsti in piattaforma, candidano, ad un Avviso che sarà pubblicato in un momento successivo, un progetto di innovazione sociale da realizzare all'interno del bene prescelto. Da un lato si aiutano i comuni nella valorizzazione e riutilizzo del patrimonio, dall'altro si sostengono le organizzazioni giovanili a prendersi cura degli spazi e a partecipare attivamente alla gestione della cosa pubblica.

Un'opportunità da sfruttare al meglio, per evitare che l'Officina "San Domenico" cada nel degrado e nell'incuria da cui è stata salvata anni fa con Bollenti Spiriti.

Dato che l'ordine del giorno fu approvato all'unanimità nella massima assise comunale, le forze politiche, e non solo, potrebbero farsi promotrici di portare questa istanza al Commissario prefettizio non appena saranno ricevute.

Si è consci del fatto che ci siano tante altre priorità, però la speranza per i giovani dovrebbe essere la priorità delle priorità per chiunque abbia un ruolo (politico, sindacalista, rappresentante istituzionale, ecc...) nella comunità.



L'evento

"La donna nell'arte", incontro nell'ambito della mostra "Kromatica"

**Il dibattito si terrà il 27 maggio, alle ore 18:00, presso la sala
conferenza dell'Officina "San Domenico"**

CULTURA Andria lunedì 20 maggio 2019 di la redazione

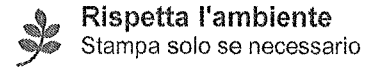


Mostra internazionale di arte contemporanea "Kromatika" © AndriaLive

◀◀ Nell'ambito della **mostra internazionale di arte contemporanea "Kromatika"**, promossa dall'ISS "G. Colasanto", col patrocinio della Città di Andria, si svolgerà il **27 maggio**, alle **ore 18:00**, presso la sala conferenze dell'Officina "San Domenico", il secondo incontro-dibattito di approfondimento, dedicato questa volta al tema *"La donna nell'arte"*.

Aprirà i lavori il curatore e direttore artistico della mostra, prof. *Cosimo Antonino Strazzeri*, dirigente scolastico del "Colasanto"; seguirà un'intervista della prof.ssa *Paola Nanni*, responsabile dell'allestimento e moderatrice dell'incontro, a *Rosa Strazzeri*, una delle artiste partecipanti alla mostra; chiuderà questa prima parte dell'evento una relazione della prof.ssa *Porzia Quaglierella*, presidente del Centro Italiano Femminile.

Dopo un breve intervallo musicale, si esibiranno, con dei monologhi dedicati a due celebri donne artiste, alcuni attori dell'*Associazione Theatri Voluptas*, che saranno preceduti da un'introduzione dell'Avvocato *Stefania Campanile*, presidente dell'Associazione Amiche per le amiche».



la nota

Europee 2019: disposizioni per gli istituti scolastici sedi di seggio elettorale

I locali oggetto del provvedimento torneranno nella disponibilità delle Autorità Scolastiche inderogabilmente entro le ore 7:00 di martedì 28 maggio

Andria martedì 21 maggio 2019 di la redazione



un seggio elettorale © AndriaLive

Sono state diramate una serie di disposizioni da parte del Commissario Prefettizio, attraverso

◀◀ apposita ordinanza commissariale, per permettere il regolare svolgimento delle operazioni elettorali per il giorno 26 maggio, all'interno degli edifici scolastici cittadini.

Viene così disposto: nelle **scuole medie, elementari e materne sedi di sezioni elettorali**, a decorrere dalle ore 14:00 di venerdì 24 maggio e sino alle ore 22:00 di lunedì 27 maggio, ogni attività didattica dovrà essere sospesa; **nelle stesse scuole medie, elementari e materne** sedi di sezioni elettorali, a decorrere dalle ore 14:00 di venerdì 24 maggio e sino alle ore 22:00 di lunedì 27 maggio, negli edifici destinati a sedi di seggio elettorale dovrà essere sospesa ogni attività scolastica (didattica e non didattica); in tutti gli istituti scolastici interessati, gli edifici in cui saranno ubicati i seggi elettorali per le consultazioni elettorali del 26 maggio, dovranno essere messi a disposizione del personale comunale per le operazioni di allestimento, a decorrere dalle ore 14:00 di venerdì 24 maggio; dal giorno 20 maggio i dirigenti dovranno assicurare l'accesso, nei rispettivi plessi scolastici, del personale comunale e del personale delle ditte affidatarie dei lavori, per l'eventuale allocazione delle suppellettili elettorali, da utilizzare per l'allestimento dei seggi, che avverrà a far data dal successivo venerdì 24 maggio; l'Ufficio di Segreteria, il relativo impianto telefonico, nonché un armadietto munito di chiave dovranno essere messi a disposizione del personale comunale per le incombenze connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali; i Dirigenti degli istituti scolastici dovranno mettere a disposizione del personale comunale all'uopo delegato, dal giorno 24 maggio, le chiavi di accesso all'edificio scolastico (cancello, portone d'ingresso, aule adibite a sede di seggio elettorale e Segreteria) nonché le chiavi di accesso ai quadri elettrici, eventuale impianto d'allarme, centrale termica, idrica ecc. al fine di consentire il deposito delle suppellettili, l'allestimento dei seggi e il relativo smontaggio, e la disinfezione degli ambienti; i Dirigenti degli istituti scolastici entro venerdì 24 maggio dovranno comunicare al Dirigente dei Servizi Elettorali (affarigenerali@cert.comune.andria.bt.it) i recapiti telefonici dei referenti delle scuole da contattare in caso di problematiche (impianti elettrici, riscaldamento, idrici e di allarme), connesse agli edifici scolastici; ai Dirigenti degli Istituti scolastici, costituiti da più fabbricati forniti di accesso indipendente, è demandata, nell'ambito della propria autonoma valutazione, ogni determinazione in merito all'espletamento dell'attività scolastica nei soli plessi non utilizzati per le consultazioni elettorali in oggetto; resta ferma in tal caso, l'inutilizzabilità da parte di tutto il personale scolastico dell'impianto telefonico e degli Uffici di Segreteria attigui ai locali sede di sezione elettorale.

I locali oggetto del provvedimento torneranno nella disponibilità delle Autorità Scolastiche inderogabilmente entro le ore 7:00 di martedì 28 maggio».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

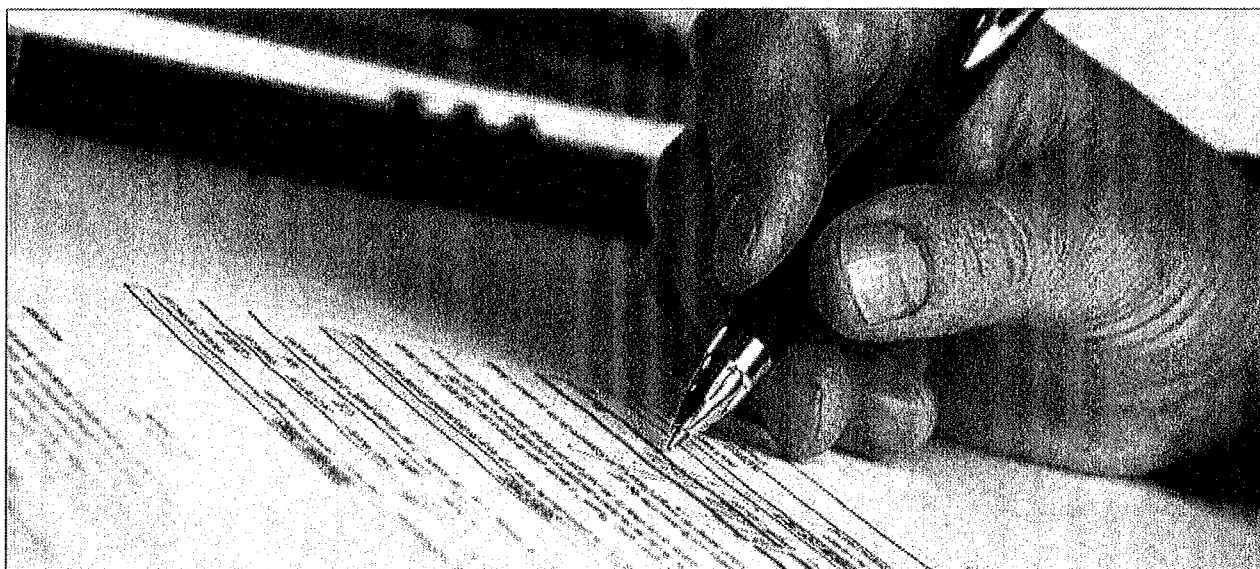
L'aggiornamento

Rinnovo, entro il 30 giugno, dell'iscrizione all'albo comunale delle associazioni

**L'invio della documentazione, da parte delle associazioni che
non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per
conservare l'iscrizione all'albo**

Andria lunedì 20 maggio 2019 di la redazione

^



albo delle associazioni comunali © n.c.

« L'Ufficio di Gabinetto ricorda che, **entro il 30 giugno**, tutte le *associazioni iscritte all'albo comunale da almeno 12 mesi* dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

- A)** relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2018, e nel caso le associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse gli in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:
- B)** copia del bilancio consuntivo 2018;
- C)** copia del bilancio preventivo 2019.

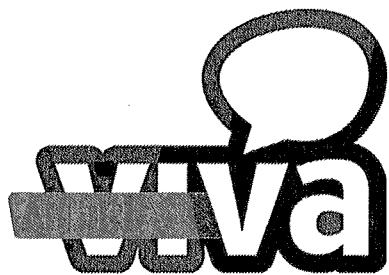
L'invio di detta documentazione, da parte delle associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'albo.

In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'albo».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**





andriaviva.it



Kromatika: secondo incontro di approfondimento sulla donna nell'arte
Appuntamento lunedì 27 maggio alle ore 18.00
presso l'Officina San Domenico

ANDRIA - MARTEDÌ 21 MAGGIO 2019

In collaborazione con le Associazioni "Amiche per Amiche", "Theatri Voluptas" e "Centro Italiano Femminile" è stato organizzato, nell'ambito della mostra internazionale dell'arte contemporanea "Kromatika", un secondo incontro-dibattito di approfondimento incentrato sulla "donna nell'arte".

L'evento, patrocinato dal Comune di Andria, avrà luogo **lunedì 27 maggio** a partire dalle ore 18.00 presso la sala conferenze dell'officina di **San Domenico** e sarà moderato dalla Prof.ssa Paola Nanni (Responsabile dell'allestimento di "Kromatika"). Interverranno durante la serata, il cui evento è aperto al pubblico:

- "l'arte al femminile" (Dirigente scolastico Prof. Cosimo Antonino Strazzeri - Curatore di Kromatika)
- "una donna artista si racconta" (intervista della Prof.ssa Paola Nanni alla digital artist Rosa Strazzeri)
- "il colore delle donne: arte e psicologia" (Prof.ssa Porzia Quagliarella-Teologa e Psicoterapeuta)
- intermezzo musicale di Simona Monterisi
- "l'affermazione della donna nell'arte: Artemisia Gentileschi e Frida Khalo" (Introduzione Avv. Stefania Campanile-Attori della Compagnia Theatri Voluptas).



21 MAGGIO 2019
L'associazione TSRM di Andria festeggia i 10 anni di attività con un incontro



21 MAGGIO 2019
"Un'Europa da raccontare", incontro presso la Bottega Filomondo



andriaviva.it



Elezioni europee 2019: disposizioni per gli istituti scolastici sedi di seggio

Diramate dal Commissario Prefettizio

ANDRIA - LUNEDÌ 20 MAGGIO 2019

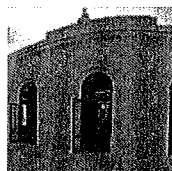
🕒 15.17

Sono state diramate una serie di disposizioni da parte del Commissario Prefettizio, attraverso apposita ordinanza commissariale, per permettere il regolare svolgimento delle operazioni elettorali per il giorno 26 maggio 2019, all'interno degli edifici scolastici cittadini. Viene così disposto: nelle scuole medie, elementari e materne sedi di sezioni elettorali, di cui all'allegato elenco, a decorrere dalle ore 14.00 di venerdì 24 maggio 2019 e sino alle ore 22.00 di lunedì 27 maggio 2019, ogni attività didattica dovrà essere sospesa; nelle stesse scuole medie, elementari e materne sedi di sezioni elettorali, a decorrere dalle ore 14.00 di venerdì 24 maggio 2019 e sino alle ore 22.00 di lunedì 27 maggio 2019, negli edifici destinati a sedi di seggio elettorale dovrà essere sospesa ogni attività

scolastica (didattica e non didattica); in tutti gli istituti scolastici interessati, gli edifici in cui saranno ubicati i seggi elettorali per le consultazioni elettorali del 26 maggio 2019, dovranno essere messi a disposizione del personale comunale per le operazioni di allestimento, a decorrere dalle ore 14.00 di venerdì 24 maggio 2019; dal giorno 20/05/2019 i dirigenti dovranno assicurare l'accesso, nei rispettivi plessi scolastici, del personale comunale e del personale delle ditte affidatarie dei lavori, per l'eventuale allocazione delle suppellettili elettorali, da utilizzare per l'allestimento dei seggi, che avverrà a far data dal successivo venerdì 24 maggio 2019; l'Ufficio di Segreteria, il relativo impianto telefonico, nonché un armadietto munito di chiave dovranno essere messi a disposizione del personale comunale per le incombenze connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali; i Dirigenti degli istituti scolastici dovranno mettere a disposizione del personale comunale all'uopo delegato, dal giorno 24 maggio 2019, le chiavi di accesso all'edificio scolastico (cancello, portone d'ingresso, aule adibite a sede di seggio elettorale e Segreteria) nonché le chiavi di accesso ai quadri elettrici, eventuale impianto d'allarme, centrale termica, idrica ecc. al fine di consentire il deposito delle suppellettili, l'allestimento dei seggi e il relativo smontaggio, e la disinfezione degli ambienti; i Dirigenti degli istituti scolastici entro venerdì 24 maggio 2019 dovranno comunicare al Dirigente dei Servizi Elettorali (affarigenerali@cert.comune.andria.bt.it) i recapiti telefonici dei referenti delle scuole da contattare in caso di problematiche (impianti elettrici, riscaldamento, idrici e di allarme), connesse agli edifici scolastici; ai Dirigenti degli Istituti scolastici, costituiti da più fabbricati forniti di accesso indipendente, è demandata, nell'ambito della propria autonoma valutazione, ogni determinazione in merito all'espletamento dell'attività scolastica nei soli plessi non utilizzati per le consultazioni elettorali in oggetto; resta ferma in tal caso, l'inutilizzabilità da parte di tutto il personale scolastico dell'impianto telefonico e degli Uffici di Segreteria attigui ai locali sede di sezione elettorale;- I locali oggetto del presente provvedimento torneranno nella disponibilità delle Autorità Scolastiche inderogabilmente entro le ore 7.00 di martedì 28 Maggio 2019.



21 MAGGIO 2019
L'associazione TSRM di Andria festeggia i 10 anni di attività con un incontro



21 MAGGIO 2019
Kromatika: secondo incontro di approfondimento sulla donna nell'arte

Dopo aver notato uno strano buco in un lago, quest'uomo manda un drone a controllare

Easyviaggio | Sponsorizzato

13 foto scattate prima del dramma

Breakchaser | Sponsorizzato

L'Università con in più la Valle d'Aosta

Università della Valle d'Aosta | Sponsorizzato

Modugno: Ti stupirai di quanto costa davvero un montascale

Vimec | Sponsorizzato



andriaviva.it



Albo associazioni: entro il 30 giugno rinnovo iscrizione

Ecco la documentazione da trasmettere

ANDRIA - LUNEDÌ 20 MAGGIO 2019

© 15.28

L'Ufficio di Gabinetto ricorda che, entro il 30 giugno 2019, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi, dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

- A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2018, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:
- B) copia del bilancio consuntivo 2018;
- C) copia del bilancio preventivo 2019.

L'invio di detta documentazione, da parte delle associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo. In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo.

Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì - ore 9-13) al Settore 7 (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 - mail:protocollo@cert.comune.andria.bt.it oppure gabinetto@cert.comune.andria.bt.it).



21 MAGGIO 2019
L'associazione TSRM di Andria festeggia i 10 anni di attività con un incontro



21 MAGGIO 2019
Kromatika: secondo incontro di approfondimento sulla donna nell'arte

Andria – Mostra "KROMATIKA": secondo incontro "La donna nell'Arte" il 27 maggio all'Officina San Domenico

20 Maggio 2019



Il 27 maggio 2019, alle ore 18.00, presso la Sala Conferenze dell'OFFICINA SAN DOMENICO di Via Sant'Angelo dei Meli 36, Andria, si terrà il secondo incontro-dibattito di approfondimento della Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea, "KROMATIKA", intitolato "La donna nell'Arte", in collaborazione con le associazioni: Le Amiche per Amiche, Theatri Voluptas e Centro Italiano Femminile, e con il Patrocinio del Comune di Andria e degli assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione.

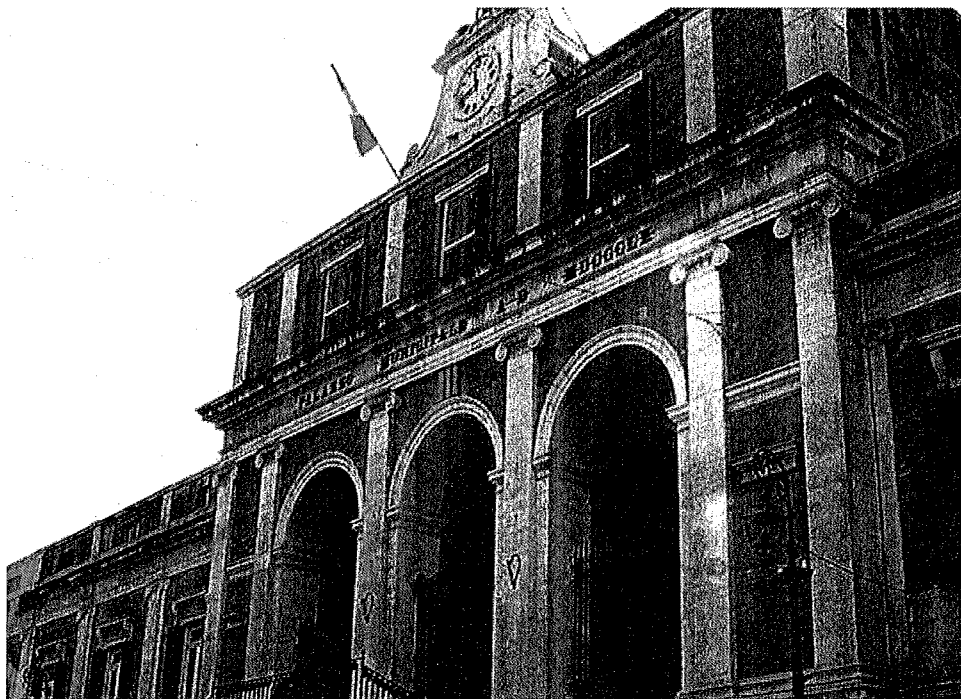
Interventi:

- "L'arte al femminile" (Dirigente Scolastico Prof. Cosimo Antonino Strazzeri – Curatore di "KromatiKa");
- "Una donna artista si racconta" (Intervista della Prof.ssa Paola Nanni alla Digital Asrtist Rosa Strazzeri),
- "Il colore delle donne: arte e psicologia" (Prof.ssa Porzia Quagliarella – Teologa, Psicoterapeuta);
- Intermezzo musicale di Simona Monterisi;
- "L'affermazione della donna nell'arte: Artemisia Gentileschi e Frida Kahlo" (Introduzione: Avv. Stefania Campanile – Attori della compagnia Theatri voluptas).

Moderatrice: Prof.ssa Paola Nanni (Responsabile dell'allestimento di "Kromatika").

Comune di Andria – Albo Associazioni: entro il 30 giugno rinnovo iscrizione

20 Maggio 2019



L'Ufficio di Gabinetto ricorda che, **entro il 30 giugno 2019, tutte le Associazioni iscritte all'Albo comunale da almeno 12 mesi, dovranno presentare la documentazione necessaria per il rinnovo dell'iscrizione per l'anno in corso.**

L'art. 9 del Regolamento istitutivo dell'Albo prevede infatti adempimenti annuali da parte delle Associazioni iscritte e consistenti nella trasmissione della seguente documentazione:

A) relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno 2018, e nel caso le Associazioni godano delle prerogative di cui ai punti 4) 5) 6) 7) art.8 del Regolamento, avendone fatta richiesta e concesse in fase di iscrizione, esse devono produrre, in aggiunta alla relazione, anche:

B) copia del bilancio consuntivo 2018;

C) copia del bilancio preventivo 2019.

L'invio di detta documentazione, da parte delle Associazioni che non vi avessero ancora provveduto, è essenziale per conservare l'iscrizione all'Albo. In caso di mancata trasmissione dei documenti richiesti, sarà attivato il procedimento di esclusione dall'Albo. Per eventuali chiarimenti è possibile rivolgersi (dal lunedì al venerdì – ore 9-13) al Settore 7 (tel.0883/290324 oppure 0883/290313 – mail:protocollo@cert.comune.andria.bt.it oppure gabinetto@cert.comune.andria.bt.it).

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Andria: via Catullo piena di enormi buche, l'appello di una residente "la situazione è peggiorata" - le foto

20 Maggio 2019



"Buongiorno, vorrei sapere come segnalare il terribile stato del manto stradale di via Catullo dove vivo (dopo la chiesa, verso la zona pip), dopo le plogge di questi giorni, la situazione è peggiorata, grazie" – a chiederselo è una cittadina andriese che nelle ultime ore ha provveduto ad inviare alla nostra redazione svariate fotografie che documentano la presenza di queste buche:





Quelli riportati in questo articolo rappresentano soltanto una parte delle foto ricevute. Con questa segnalazione, auspichiamo **un celere intervento** da parte degli **uffici preposti** per riportare la normalità in questa ed in altre strade soggette a questo preoccupante fenomeno. Sarebbe inoltre opportuno cominciare a valutare l'ipotesi di introdurre nuove tipologie di asfalto più durature. A **Roma**, ad esempio, l'amministrazione cittadina sta testando l'utilizzo di **un asfalto innovativo prodotto dalla plastica riciclata**. In altri casi, invece, si parla persino di **riutilizzo infinito dell'asfalto fresato**. Volere è potere! Per il momento vi lasciamo con quest'ultima foto ricevuta da via Catullo:



La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

«CHIAVI DELLA CITTÀ»

L'OPERAZIONE DELLA GDF A TRANI

LA GESTIONE DELLO STADIO

La Procura della Repubblica focalizza l'accusa soprattutto intorno alla delibera di Giunta per la gestione dello stadio comunale

IL «RITORNO ECONOMICO»

«Sullo sfondo affari, come intendimenti del sodalizio per ottenere il "ritorno economico" a fronte degli investimenti effettuati»

«Un Comune asservito ai privati»

Il pm: «C'erano accordi criminosi, anche se non concretizzati in specifici fatti-reato»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Dagli atti rilevano ulteriori e specifici affari, sempre frutto di accordi criminosi che tuttavia, per circostanze non meglio precisate, non si concretizzavano in specifici fatti-reato, restando sullo sfondo della vicenda come intendimenti del sodalizio per ottenere quel "ritorno economico" tanto sperato, a fronte degli investimenti effettuati».

È questa la tesi del titolare dell'inchiesta, Silvia Curione, condivisa dal gip di Trani, Lucia Anna Altamura, con riferimento all'ultima parte del fascicolo dell'inchiesta «Chiavi della città». Il procedimento, come è noto, ha determinato l'emissione di cinque ordinanze di custodia cautelare, di cui una in carcere, a carico di Cosmo Antonio Giancaspro e suoi presunti collaboratori, nonché l'iscrizione nel registro degli indagati di altre cinque persone.

Fra i destinatari anche il sindaco Amedeo Bottaro, a carico del quale i magistrati ipotizzano «l'asservimento» proprio e soprattutto dell'interesse pubblico del Comune, di cui era primo cittadino, agli interessi economici della compagine capeggiata da Giancaspro Cosmo Antonio».

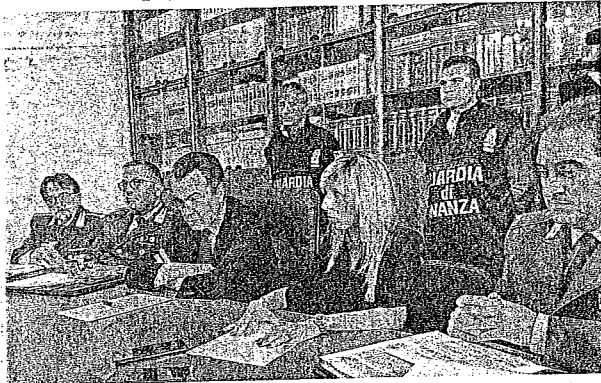
IL PROGETTO

«Una newco a partecipazione mista per energia elettrica e gas»

La Procura focalizza l'accusa soprattutto intorno alla delibera di giunta comunale con cui fu dato indirizzo di emanare una gara, per la gestione dello stadio comunale, a presunta immagine di somiglianza delle aspettative del gruppo Giancaspro.

Ma gli inquirenti sostengono, anche, che presunto ritorno economico del gruppo «era da identificarsi nella volontà di creare una newco a partecipazione mista, pubblico-privata, da destinare alla commercializzazione di energia elettrica e gas».

Amet, società interamente posseduta e partecipata dal Comune di Trani, possiede le reti elettriche cittadine, cura la manutenzione degli impianti di il-



OPERAZIONE
La
conferenza
stampa
in Procura
[foto Calvaresi]

luminazione pubblica e vende l'energia al mercato tutelato.

In vista dell'ingresso sul mercato libero, si sarebbe puntato a creare una nuova società mista che si sarebbe avvalsa del know-how di aziende private, anche per commercializzare il gas metano. La Procura parla di accordi, intercorsi fra Bottaro e Giancaspro, per la cessione del 49 per cento del capitale sociale di Amet a soggetti privati, lasciando il controllo della partecipata in seno al Comune di Trani, anche attraverso la sottoscrizione di patti parasociali.

Tale circostanza è contenuta in una delle telefonate intercettate fra Michele Bellomo e Michele Amato, ritenuti emissari

di Giancaspro ed attualmente ai domiciliari, da cui emergeva che «il sindaco aveva assicurato massima disponibilità su entrambe le questioni affrontate, ovverossia la costituzione di una nuova società mista sia per la gestione della rete elettrica del Comune di Trani, sia per la sostituzione dei vecchi

lampioni della pubblica illuminazione, con altri che consumassero meno energia».

Per tale motivo era stato ipotizzato che un modo più rapido per ottenere fondi dal Comune fosse quello di procedere sul versante dell'efficientamento energetico in snergia con la Siemens Spa - si rileva dal fascicolo - , realizzando un piano di project financing che Genaro Di Tuoro, referente di quella società, non indagato, avrebbe presentato in tempi rapidissimi, non appena ricevuta dal sindaco la mappatura dei lampioni della città».

Quanto al gas, sempre secondo quanto emerso dalle inda-

gini, «Giancaspro avrebbe affidato a Di Tuoro l'incarico di ricercare un commerciante con cui concretizzare l'operazione: Di Tuoro avrebbe individuato dapprima una società del gruppo irpino D'Agostino e, successivamente, una del gruppo napoletano Alfano, in quanto ritenuta più idonea allo scopo».

Le intercettazioni «Estate tranese» nel mirino di Giancaspro

● **TRANI.** Nell'inchiesta «Chiavi della città» un altro degli obiettivi percorsi e caldeggiati da Giancaspro, secondo gli inquirenti, sarebbe stato quello della realizzazione di eventi nell'ambito della cosiddetta Estate tranese. Anche in questo caso, dai contenuti delle conversazioni telefoniche intercettate, l'interessamento dell'ex presidente del Bari risulta essersi orientato al business dell'organizzazione di manifestazioni, con incarico espressamente affidato ad Emanuele Mosconi (ai domiciliari) per curare tale potenziale investimento. Questi aveva individuato nella Eventcomm management, che ha sede in Roma, l'impresa in grado di occuparsi dell'organizzazione dei vari eventi. Tale società faceva capo a Davide Giuseppe Scafuro, non indagato, amico e socio in affari di Mosconi. Secondo le intenzioni di Giancaspro, anche la sua controllata Password sarebbe stata coinvolta nell'operazione, curando tutti gli investimenti. Mosconi, grazie all'intermediazione di Alberto Altieri (ai domiciliari) sarebbe riuscito ad ottenere un ap-

puntamento a Roma con il sindaco di Trani, l'11 gennaio 2018, cui avrebbe partecipato anche lo stesso Scafuro. La modalità operativa, secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stata la stessa dello stadio: un bando di gara su misura, così da ottenere l'esclusiva sulle location da utilizzare per l'organizzazione degli eventi previsti. Nelle conversazioni si fa riferimento al recente concerto di Vasco Rossi a Bari, probabilmente per fare comprendere la portata degli affari intrapresi secondo la pubblica accusa, l'affidamento in gestione del locale danzante, di proprietà comunale, denominato La Lampara, questo caso l'obiettivo correlato era di realizzare anche, e soprattutto, investimenti turistici. Sempre sulla base delle intercettazioni, se ne sarebbe dovuto occupare Pietro Antisari Vittori, non indagato, altro uomo di fiducia di Giancaspro e soggetto con il quale sia Giancaspro, sia Mosconi, avevano intrattenuto diverse conversazioni telefoniche. Peraltro, dopo la cessazione delle intercettazioni telefoniche, la Polizia giudiziaria appurava che, con determinazione dirigenziale del 10 maggio 2018, l'Area lavori pubblici aveva emanato il bando di gara per l'affidamento in locazione pluriennale dell'immobile, circostanza che, di fatto, avrebbe fatto decadere qualsiasi mira di Giancaspro e soci. [n.aur.]

«CHIAVI DELLA CITTÀ»

L'OPERAZIONE DELLA GDF A TRANI

LA GESTIONE DELLO STADIO

La Procura della Repubblica focalizza l'accusa soprattutto intorno alla delibera di Giunta per la gestione dello stadio comunale

IL «RITORNO ECONOMICO»

«Sullo sfondo affari, come intendimenti del sodalizio per ottenere il "ritorno economico" a fronte degli investimenti effettuati»

TRANI L'AVVOCATO MARIO MALCANGI, DIFENSORE DEL SINDACO AMEDEO BOTTARO, RIGETTA LE ACCUSE A CARICO DEL SUO ASSISTITO

«La delibera dell'esecutivo è legittima dimostreremo la correttezza dell'iter»

● **TRANI.** «Sarà onere e cura della difesa dimostrare agli organi inquirenti la correttezza dell'iter burocratico amministrativo seguito». Così l'avvocato Mario Malcangi, difensore del sindaco, Amedeo Bottaro, con riferimento alla parte dell'inchiesta «Chiavi della città», di Procura di Trani e Guardia di finanza, in cui si contestano al primo cittadino i reati di falso, abuso d'ufficio, e peculato.

Oggetto principale del contendere, la delibera di giunta comunale numero 195, del 20 ottobre 2017, provvedimento che la pubblica accusa indica come centrale nelle presunte responsabilità del primo cittadino, secondo una ricostruzione che il legale che lo assiste proverà a confutare punto per punto.

«Quella delibera dell'esecutivo - fa sapere Malcangi - affidava la custodia e la manutenzione dello stadio alla società Vigor fino alla fine del campionato 2018, cioè giugno di quell'anno, riconoscendo a detta compagine il rimborso delle spese sostenute. Pertanto, si dissente totalmente dall'ipotesi accusatoria che considera detta somma quale restituzione degli importi versati dai soci della Vigor per l'acquisto delle rispettive quote dell'associazione sportiva, ribadendosi, invece, che le stesse trovano piena legittimazione nella parte motiva dell'incriminato provvedimento amministrativo».

Quanto alle altre ipotesi accusatorie a carico di Bottaro, con particolare riferimento al suo presunto



INDAGATO Il sindaco Amedeo Bottaro

asservimento al gruppo Giancaspro, Malcangi appare più che risoluto nell'affermare che si sia in presenza di una errata interpretazione, da parte della pubblica accusa, di una serie di circostanze decontestualizzate.

«L'ipotizzato concerto criminoso, finalizzato ad agevolare Giancaspro e/o persone a lui vicine - illustra Malcangi - circa ipotesi di implementazione societaria dell'Amet per progetti di vendita di metano, riguardo ipotesi di efficientamento energetico, organizzazione di manifestazioni dell'estate tranese e affidamento del noto locale pubblico la "Lampara" si osserva trattarsi di

mere congetture, smentite dagli stessi atti procedurali».

Malcangi, peraltro, fa leva proprio sullo stesso fascicolo per confutare le accuse: «Dallo stesso carteggio di causa si evince molto chiaramente - afferma - che siffatti progetti (tutti, peraltro, assolutamente validi ed idonei a migliorare i servizi della città, ma tutti rimasti lettera morta) costituivano mere ipotesi di lavoro e/o proposte imprenditoriali, non già impegni concreti in relazione ai quali il Sindaco vincolava la volontà dell'amministrazione».

Lo stesso titolo dell'inchiesta, mutuato da una frase contenuta nelle intercettazioni, fa parte di «commenti, a volte coloriti, che si leggono nelle intercettazioni e non costituiscono certo conferma di accordi illeciti o prova di sottomissione della parte pubblica ai desiderata del privato imprenditore, ma solo ed esclusivamente la soddisfazione di quest'ultimo per l'attenzione che, opportunamente, l'organo amministrativo prestava rispetto alla presentazione dei relativi progetti».

Quanto alle strategie difensive da adottarsi a breve, «adesso inizia una fase di contraddittorio procedimentale - fa sapere Malcangi - che dobbiamo decidere se attivare con un ricorso al Tribunale del riesame o con una nota difensiva, confidando sull'onestà intellettuale degli organi investigativi e di quello inquirente. Confidiamo che i tempi siano i più brevi possibili».

[n.aur.]

BARLETTA

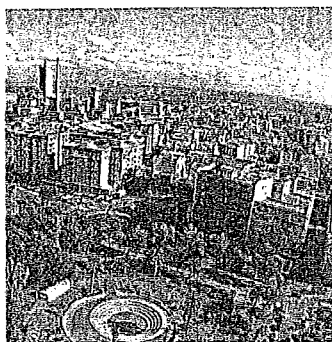
L'ACCUSA: «MURO DI GOMMA»

UN MILIONE DI EURO

«Nell'approvazione del bilancio di previsione 2019, è emersa una minore entrata di un milione di euro»

«Oneri concessori il Comune tace»

Mennea (Pd): oltre 4 mesi fa la mia interrogazione



BARLETTA
Una
panoramica
della città

● **BARLETTA**. «Centotrenta giorni fa, ho depositato un'interrogazione per ottenere chiarimenti sulla questione degli oneri concessori di urbanizzazione. Tali risorse potrebbero essere utilizzate per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di alcuni istituti scolastici della città. Il sindaco di Barletta Cosimo Cannito non ha mai risposto - sottolinea il consigliere comunale e regionale del Pd,

Ruggiero Mennea».

«Nella approvazione del bilancio di previsione 2019, è emersa una differenza di un milione di euro tra l'ammontare totale degli oneri concessori di urbanizzazione primaria e secondaria spettanti al Comune più i costi di costruzione accertati e quelli versati nelle casse comunali. Come richiesto attraverso un mio emendamento al bilancio 2019, tali risorse potrebbero

essere destinate alle scuole con interventi di sistemazione e ammodernamento. Dalla relazione del dirigente competente, il quale ha espresso parere negativo all'emendamento, non si è compreso quali siano state le ragioni per cui oltre 1 milione di euro non sono stati riscossi pur essendo accertati. Ho chiesto di conoscere la situazione dettagliata degli oneri concessori, dei costi di costruzione accertati e

non ancora versati per i permessi di costruire rilasciati nel 2018. Per ogni singolo caso, ho domandato, se siano state attivate procedure di dilazione, se e quante polizze fideiussorie sono state rilasciate a garanzia degli oneri o dei costi dovuti, quali e quante siano le procedure di escussione delle polizze stesse».

«Siamo a maggio - conclude Mennea - e alle mie richieste legittime nessuno ha

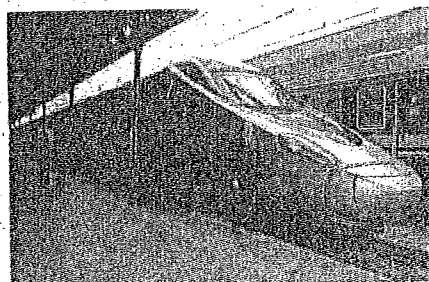
mai dato risposta. Neppure l'assessore all'edilizia privata Rosa Tupputi, che si era impegnata in consiglio a darmi risposta tempestiva. Parlo in nome della trasparenza che l'amministrazione Cannito ha sempre professato. Finora silenzio assoluto. Quanto durerà ancora l'attesa? O, data l'indifferenza persistente, dovrò richiamare l'attenzione di organi esterni di controllo della spesa pubblica?».

BARLETTA IL SINDACO CANNITO E IL SENATORE DAMIANI SUL NUOVO COLLEGAMENTO DA E PER ROMA

«La fermata del Frecciargento utile non solo alla città ma a tutta la provincia»

● **BARLETTA**. Due nuove fermate a Barletta del Frecciargento dal 10 giugno lungo la tratta Barletta-Roma: le reazioni. «La fermata a Barletta del Frecciargento Bari-Roma connette non solo la nostra città ma tutto il territorio della provincia alla capitale, venendo incontro alle esigenze di tanti cittadini che avranno vita più facile e potranno conciliare molto più facilmente le proprie esigenze di vita e lavoro».

Lo ha detto il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, dopo avere sentito telefonicamente il Sottosegretario ai Trasporti Michele Dell'Orco che ha voluto ringraziare per l'impegno e il ruolo avuto dal Ministero in tale risultato. «Un risultato che è l'epilogo di un lungo e delicato percorso - ha aggiunto il primo cittadino - e che è stato possibile raggiungere anche grazie all'interessamento del senatore barlettano Ruggiero Quarto e degli altri rappresentanti del



FRECCIARGENTO La fermata a Barletta

nostro territorio a Roma».

«Ma quel che più conta - ha concluso Cannito - al di là dei meriti politici, è il raggiungimento di un obiettivo e di un risultato che inciderà positivamente sulla vita e sulle esigenze dei cittadini; essere riusciti a offrire un servizio importante che avrà sicuramente ricadute importanti in termini anche economici e di sviluppo».

«Dal 10 giugno i collegamenti ferroviari per Roma con fermata a Barletta saranno potenziati con una coppia di Frecciargento, i cosiddetti No stop, che consentiranno a circa 600 mila po-

tenziali viaggiatori di raggiungere la Capitale la mattina prima delle 10 e ripartire la sera alle 19»: sottolinea il senatore di Forza Italia, Dario Damiani.

E poi: «Il tema della carenza e inefficienza dei trasporti e delle infrastrutture nel nostro territorio è stato, fin dall'inizio della legislatura un anno fa, centrale nell'impegno di tutti noi parlamentari locali. Ho presentato svariati interventi in merito, ma ciascuno di noi, attivandosi presso le Commissioni competenti, con interpellanze, interrogazioni, interventi in aula, emendamenti ha contribuito in maniera determinante a sostenere una causa più che giusta, finalmente riconosciuta come una necessità improrogabile - conclude il senatore forzista -. Un lavoro "di squadra" premiato con un bel risultato utile per la collettività. Vince la politica dell'impegno comune su obiettivi concreti, vince il territorio».

LA CERIMONIA

IL CAPO DELLA POLIZIA A TRANI.

«È un lavoro fatto di sacrifici»

Franco Gabrielli all'intitolazione della caserma a Caposelle



LA DEDICA.
Il capo della Polizia, Gabrielli,
con i familiari di Tommaso
Caposelle davanti alla targa
della intitolazione

● **TRANI.** Il capo della polizia Franco Gabrielli ha partecipato a Trani alla cerimonia per intitolare la sottosezione di Polizia stradale all'assistente di polizia Tommaso Caposelle, medaglia d'oro al valor civile, travolto e ucciso da un'auto il 9 luglio del 2000 mentre, con un altro agente rimasto gravemente ferito, si fermò sull'autostrada «A14» all'altezza di Andria per aiutare un'altra pattuglia, impegnata nei rilievi di un incidente stradale.

«Questo è un lavoro fatto anche di sacrifici che a volte si scontano con la stessa perdita della vita - ha detto il capo della polizia Franco Gabrielli - ecco perché non saremo mai sufficientemente grati ai nostri caduti che non solo ci hanno indicato una strada ma ci hanno indicato anche il modo in cui percorrerla, fino in fondo fedeli agli ideali,



ORO Tommaso Caposelle

fedeli ai valori e, quando come nel caso di Tommaso, poi, la vita perduta si traduce in ulteriori segni di generosità, come la donazione dei propri organi e il dono senza retorica dei propri figli, credo che si su-

blimi tutto quello che noi siamo e tutto quello in cui crediamo».

Entrambi i figli di Caposelle, Francesca e Michele, allora bambini e oggi alla cerimonia, sono diventati poliziotti a Bari: Francesca è un tecnico in servizio nel Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica e Michele all'Ufficio di Gabinetto della Questura.

A loro è stato consegnato il diploma di intitolazione della sottosezione. Presenti alla cerimonia anche rappresentanti delle istituzioni locali, civili e militari.

«Con questa intitolazione - ha aggiunto il

capo della polizia Gabrielli - non ci limitiamo a un gesto rituale e di mero ricordo, è molto di più, è la riaffermazione di quello che siamo e di quello in cui noi tutti crediamo e mi fa un profondo piacere che oggi ci siano due giovani colleghi insieme a me, che portano in sé la responsabilità di una tradizione familiare di chi, con questo gesto di eroismo, ha donato la vita a tutti noi e rappresenterà sempre un memento, anche attraverso questa struttura».

Quanto alla Questura della Provincia di Barletta, Andria, Trani, Gabrielli ha detto: «In questi tre anni di direzione del dipartimento ho riattualizzato il tema di queste tre Questure, ne abbiamo portate a casa due, Fermo e Monza/Brianza, e mi auguro che quanto prima si arrivi alla istituzione della Questura della Bat (Barletta-Andria-Trani)».

E poi: «Ho nominato un dirigente generale - ha aggiunto il capo della polizia - che avrà lo scopo primario di seguire que-

sta pratica che purtroppo si è connotata anche di tanti momenti di interruzione, ditte che sono fallite, cose che purtroppo accompagnano non infrequentemente la vita della pubblica amministrazione, ma la determinazione c'è anche perché questo dà senso compiuto alla nostra amministrazione ed elimina quelle situazioni anche di incomprensione tra prefetti che operano su territori nei quali insiste un medesimo questore».

«Da parte nostra - ha proseguito ancora Franco Gabrielli - c'è la più convinta determinazione ad arrivare all'esito finale e, quindi, spero che quanto prima arriveremo alla inaugurazione della questura della Bat».

Il capo della polizia ha anche sottolineato che, essendo passati circa 20 anni dall'istituzione della provincia e 10 da quella della Prefettura, «è tempo che le strutture di polizia, in primis la Questura, abbiano una loro definitiva collocazione in questa provincia».

TRANI LE RASSICURAZIONI DEL SOTTOSGREGARIO ALLA GIUSTIZIA, JACOPO MORRONE

«Il presidio giustizia va mantenuto ovunque»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Sui problemi delle sedi ci stiamo informando, ma è pur vero che, riguardo la giustizia, stiamo cercando in primis di incrementare il capitale umano». Così il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone, intervenuto l'altro giorno, a Trani, nell'ambito del convegno dal titolo «Dalla legge Bersani all'equo compenso: la sfida dell'avvocatura ai contraenti forti».

Ad organizzarlo, presso la Biblioteca storica dell'Ordine degli avvocati di Trani, in piazza sacra regia udienda, la Fondazione forense dell'Ordine degli avvocati di Trani e la sezione locale dell'Aiga, con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trani.

«Stiamo puntando a migliorare un quadro non semplice - ha ammesso il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone - ma, tassello dopo tassello, vedo che le cose iniziano a funzionare per sistemarsi».

«Naturalmente - chiarisce - il sottosegretario alla giustizia -, perché se ne accorga il territorio, c'è bisogno di un po' di tempo, a cominciare dai tempi tecnici dei vari concorsi. Ma l'investimento che questo governo sta compiendo nella Giustizia penso sia sotto gli occhi di tutti e sia da tanti anni che non si siano impegnati tanti denari e risorse nel settore».

Trani, in ogni caso, non sembra correre rischi, in considerazione del fatto che, a detta del sottosegretario alla giustizia, Jacopo Morrone, «il presidio giustizia è da equiparare ad un presidio di sanità, quindi va mantenuto in ogni località e territorio, perché naturalmente rappresenta sempre una speranza per il cittadino».

Sedi confermate, ma il personale traballa, secondo quanto denunciano i sindacati allo stesso sottosegretario, per gli effetti collaterali di «Quota 100»: «Ma noi provvederemo sicuramente a fare tornare gli organici quelli di un tempo. La riforma degli organici determinata dalla Madia aveva abbassato quella la soglia, ma da parte nostra c'è la volontà di investire in capitale umano e fare sì che si riducano i tempi di giustizia. Naturalmente, senza il capitale umano, questo non è possibile: lo stiamo facendo, Quota 100 ha un suo percorso ma ripopolare l'organico delle cancellerie dei tribunali è un altro percorso, e noi speriamo di farli coincidere».

Infine sul parallelismo giustizia-sicurezza, «sono due temi importanti che denotano, su entrambi i fronti, la conferma della volontà di investimenti

da parte di questo Governo. Ed io - conclude il Sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone - ci aggiungerei anche l'ordine nelle città, un altro degli argomenti su cui i cittadini ci chiedono le opportune garanzie».



Il sottosegretario Morrone



Un momento del convegno

TRANI AFFIDATO A OAS2 E A MIGRANTES LIBERI

Attivo fino ad agosto lo sportello Kipepeio per l'integrazione

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Resterà aperto fino al 31 agosto lo sportello Kipepeio per l'integrazione socio sanitaria e culturale degli immigrati, servizio dell'ambito sociale di zona di Trani e Bisceglie e affidato alla Comunità Oasi2 San Francesco onlus e alla cooperativa sociale Migrantes Liberi. Dopo il primo anno di attività, su indirizzo dei sindaci Amedeo Bottaro e Angelantonio Angarano, si è inteso dar seguito alle attività dello sportello, così da continuare a garantire a tutti i cittadini immigrati presenti sul territorio dei due comuni servizi di informazione, orientamento, assistenza legale e amministrativa, mediazione culturale e linguistica.

Lo sportello Kipepeio continuerà dunque ad essere aperto al pubblico a Trani, negli uffici dei servizi sociali (presso Palazzo di Città, via Ten. Morricò) il martedì mattina, dalle 9 alle 12, e il giovedì, sia di mattina, dalle 9 alle 12, che nel pomeriggio, dalle 15 alle 18. A Bisceglie, lo sportello sarà aperto al pubblico, sempre negli uffici dei servizi sociali (in via prof. Mauro Terlizzi), tutti i mercoledì, dalle 9 alle 12, e i giovedì, dalle 16 alle 18. Gli operatori in servizio svolgeranno inoltre attività di back office, offrendo supporto agli uffici (comuni, asl e scuole) per i servizi dedicati ai cittadini immigrati e per tutte le altre iniziative comunali d'informazione e sensibilizzazione sui temi dell'integrazione e della cittadinanza attiva.

Nell'anno appena passato, lo Sportello Kipepeio ha garantito assistenza a 192 persone che hanno richiesto consulenza per la gestione delle pratiche di cittadinanza, per il rinnovo del permesso di soggiorno, per il ricongiungimento dei familiari, per modificazioni anagrafiche e di domiciliazioni. Specie in questi ultimi casi, si è reso necessario il raccordo con l'ufficio anagrafe dei comuni di Trani e di Bisceglie soprattutto a seguito dell'entrata in vigore della legge 132 del dicembre 2018 (il cd. Decreto Salvini).

Si sono rivolti allo Sportello in prevalenza cittadini immigrati provenienti dal Marocco e dall'Albania, che vivono sul territorio e lavorano nelle marmerie (cittadini albanesi) o svolgono attività autonoma come ambulanti (cittadini marocchini).

BISCEGLIE PREVENZIONE

Incendi boschivi
emesse le nuove
disposizioni

● **BISCEGLIE.** Emesse, con ordinanza sindacale, le nuove disposizioni per prevenire il rischio di incendi di terreni incolti in primavera ed in estate. Si è rilevato che nel territorio comunale di Bisceglie sussiste il pericolo di incendi per le aree cespugliate e per i terreni incolti sia nell'ambito del centro urbano che nell'agro in stato di abbandono. Per cui nel periodo compreso da maggio a settembre 2019 i proprietari e possessori di terreni e fondi rustici ubicati nel territorio comunale sono obbligati ad adottare ogni misura necessaria per evitare che la vegetazione erbacea, per effetto del disseccamento possa determinare uno stato di pericolo per l'innescò e lo sviluppo di incendi; inoltre i proprietari e possessori di terreni confinanti con la rete ferroviaria della RFI che attraversa il territorio comunale devono ripulire gli stessi dalla vegetazione secca, rifiuti ed ogni altro materiale combustibile entro una distanza non inferiore a 20 metri dal confine della linea ferroviaria. Tali adempimenti si demandano anche per i terreni di proprietà dell'Ente alla Ripartizione Tecnica - Servizio Manutenzioni. In caso di inottemperanza a quanto previsto dall'ordinanza saranno contestate ai trasgressori le violazioni di cui all'art

12 della legge regionale n. 38 del 12 dicembre 2016 con l'applicazione delle seguenti sanzioni: da 500 a 2.500 euro per chi non provvede alle necessarie opere di sicurezza e fasce protettive, ripristino di viali parafulco, potature e pulizia delle cumette e scarpate stradali e ferroviarie; da 1.000 a 5.000 euro per chi effettua, fuori dai casi consentiti, la bruciatura delle stoppie, delle paglie, della vegetazione spontanea e dei pascoli e per chi effettua la bruciatura di residui vegetali agricoli le dovute distanze di sicurezza; da 1.000 a 5.000 euro per chi brucia i suddetti residui nelle giornate in cui vi è una particolare intensità di vento, ovvero nei giorni di eccessivo calore e nelle zone non consentite. Gli illeciti in questione possono essere accertati oltre che dalle forze di polizia anche dalle Guardie Volontarie autorizzate dalla Prefettura. È fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legislazione vigente ove ne ricorrano i presupposti. Infine nel provvedimento si è demandato alla Ripartizione Tecnica comunale di provvedere con urgenza alla bonifica e alla rimozione di stoppie e colture arboree o cespugli insecchiti per i tutti i terreni di proprietà dell'Ente che risultino incolti.

[lu. dec.]

CANOSA

Smart Go City
il Comune
partecipa
al bando

● **CANOSA.** In merito alla partecipazione al bando regionale "Smart Go City" per la selezione di interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del Tpl urbano, l'assessore alla viabilità, Francesco Sanluca, ha convocato due incontri con le associazioni interessate, al fine di definire le strategie di miglioramento del trasporto pubblico locale.

Il bando, infatti, promuove interventi funzionali ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso processi di ammodernamento e miglioramento del sistema trasportistico pubblico locale di persone; ciò, al fine di sostenere percorsi di transizione indirizzati verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

L'avviso consente alle Amministrazioni comunali di programmare a medio - lungo periodo il rinnovo del proprio parco autobus, adibito al servizio di Tpl urbano, in conformità alle nuove direttive comunitarie in materia di emissioni (euro 6) e di favorire la promozione dello sviluppo e della diffusione di autobus ad alimentazione alternativa (gnl, gnc, ibridi, elettrici).

"Data l'importanza che la partecipazione al bando riveste per questa Amministrazione, considerando anche gli specifici indirizzi del bando stesso - spiega il vicesindaco Sanluca - abbiamo convocato a Palazzo di Città per oggi, martedì 21 maggio, alle 17, una riunione del partenariato sociale e per giovedì 23, sempre alle 17, il partenariato economico per illustrarne le finalità e raccogliere eventuali suggerimenti e valutazioni in merito alla proposta progettuale di questa Amministrazione in corso di completamento. Data l'importanza della materia le associazioni e i cittadini interessati sono invitati a partecipare ai due incontri".

[antonio bufano]

NICOLA BRESCIA *

L'eccellenza raggiunta dall'Istituto fondato da Don Uva



BISCEGLIE L'ingresso dell'Istituto Don Uva [foto Calvaresi]

Manca ancora qualche giorno alla consegna ufficiale del certificato che attesta l'eccellenza dell'Istituto «Don Uva» di Bisceglie e Foggia, l'Unione sindacati professionisti pubblico impiego Puglia anticipa la notizia circa l'iter che si è concluso positivamente, in quanto gli ispettori preposti non hanno riscontrato nessuna non conformità tra le procedure e la corretta applicazione, congratulandosi per l'ottimo lavoro svolto da Universo Salute in questi mesi.

L'Usppi Puglia esprime grande soddisfazione in ordine alla certificazione di eccellenza ISO 9001. 2015 delle strutture del Don Uva di Bisceglie e Foggia, una scommessa che l'amministratore delegato Paolo Telesforo ha vinto, grazie al fattivo impegno dei 1600 lavoratori medici e paramedici che, con caparbietà e dedizione al lavoro hanno portato a tale risultato.

L'Usppi Puglia, da sempre «sostenitrice» della serietà e l'onestà della società Universo Salute, ricorda che, detta società, ha salvato, circa 20 mesi fa, 1600 lavoratori dal baratro del licenziamento e 1600 famiglie sull'orlo della disperazione.

Questo importante risultato premia non solo il sindacato Usppi Puglia, ma soprattutto l'Amministratore Delegato Paolo Telesforo che, con grande spirito collaborativo ha permesso questo risultato che dà ga-

L'USPPI

«Ottimo il lavoro svolto in questi mesi da Universo Salute»

ranzie per il futuro occupazionale a 1600 lavoratori. Si ricorda che, la società Universo Salute ha l'obbligo di garantire i livelli occupazionali sino al 1° ottobre 2019, data indicata nell'incontro sindacale tenutosi al Ministero (Mise).

A breve ci sarà la riconversione degli istituti ortofrenici: una battaglia durata oltre 20 anni che finalmente si sta per concludere positivamente, ciò comporterà più garanzie occupazionali e finanche l'assunzione di figli di lavoratori con qualifica di operatore socio sanitario.

L'Usppi Puglia ha espresso un plauso per la decisione assunta dagli Amministratori di Universo Salute, e soprattutto dall'amministratore delegato Paolo Telesforo, che hanno «salvato 1600 famiglie sull'orlo della disperazione» e rilanciato l'ex Opera Don Uva degli Ospedali di Foggia, Bisceglie e Potenza, con l'introduzione del «turnover» che permette ai dipendenti di età compresa tra i 55 e 60 anni di lasciare il posto di lavoro anticipatamente in favore dell'assunzione dei propri figli, ai quali verrà assicurato il corso di formazione regolarmente pagato. Il Segretario Nazionale Nicola Brescia non solo condivide la proposta ma chiede tempi di attuazione brevi.

Sappiamo bene che il lavoro di Operatore socio-sanitario è usurante e che all'interno degli ospedali del Don Uva sono tantissimi gli operatori che gradirebbero andare via prima – magari assicurati dalla quota 100 per chi ha raggiunto detta condizione o con l'intero Tfr e la possibilità di ricollocarsi diversamente sul mercato del lavoro – per dare un posto di lavoro stabile e con la formazione adeguata, al proprio figlio in un'epoca in cui il tasso di disoccupazione è elevato oltre il 30%.

Gli oneri che si accollerà l'ente per garantire la giusta formazione ai giovani che entreranno al posto dei loro genitori, è sicuramente un punto di forza che accogliamo favorevolmente. L'Azienda Don Uva otterrà in tal modo il vantaggio di avere Operatore sociosanitari preparati ma soprattutto scevri dalla pesantezza di un lavoro che logora dopo diversi anni a contatto con la sofferenza dei pazienti. Siamo convinti che la sperimentazione che viene proposta dagli Amministratori per un anno, darà ottimi risultati e nel caso chiediamo subito il proseguo dell'iniziativa.

* segretario nazionale del sindacato autonomo Usppi

MARGHERITA DI SAVOIA SI È INSEDIATO UFFICIALMENTE DOPO LE ELEZIONI DI UN MESE FA

Si insedia il baby-consiglio

Il sindaco a bambini e ragazzi: «siete voi la classe dirigente del futuro»

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Si è ufficialmente insediato il nuovo consiglio comunale dei ragazzi e dei bambini di Margherita di Savoia. La cerimonia è stata un momento di festa ma anche l'occasione per una riflessione sui temi della democrazia rappresentativa e del rapporto con le istituzioni. La cerimonia a Palazzo di città ha coronato il progetto avviato lo scorso 20 ottobre dal preside del locale istituto comprensivo «Papa Giovanni XXIII-Pascoli», Valentino Di Stolfo, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Alle elezioni del 9 e 10 aprile fu eletta sindaco Viviana Diaferio, mentre gli eletti al consiglio comunale sono Daniele Croce (vice sindaco), Marco Martire (presidente del consiglio comunale dei ragazzi e dei bambini), Francesco Barra, Giulia Labranca, Felice Cristiano, Rossella Cilli, Bernardo Lodispoto, Francesca Prudente, Giulia Santobuono, Francesca Forte, Jacopo Schirinzi, Sabrina Damato, Adamo Doronzo, Gaia Boccacciarri, Francesco Sciarra, Federica Giglio e Aurora Petrarolo.

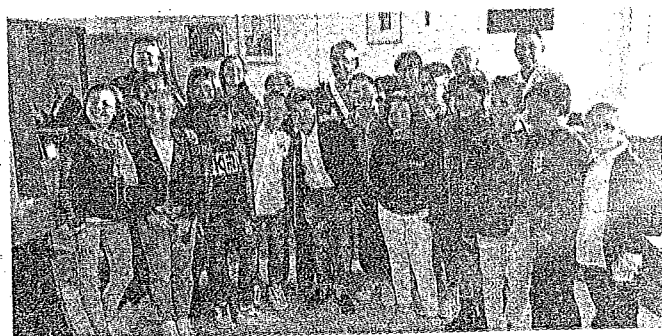
A fare gli onori di casa al momento dell'insediamento del «baby-consiglio» è stato il sindaco... maggiorenni di Margherita di Savoia Bernardo Lodispoto, accompagnato dai membri della giunta comunale: Grazia Galiotta, Francesca Santobuono, Grazia Damato, Ruggiero Camporeale e Salvatore Piazzolla; dal presidente del consiglio comunale Giuseppe Napolitano e dal consigliere con delega alla pubblica istruzione Mario Braccia; mentre in rappresentanza delle istituzioni scolastiche, assieme al dirigente Valentino Di Stolfo, c'erano il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Puglia, Anna Cammalleri e il dirigente dell'ufficio scolastico territoriale di Foggia, Maria Aida Episcopo. A tutti i neo eletti del consiglio comunale dei ragazzi e dei bambini è stato donato il distintivo con lo stemma del Comune di Margherita di Savoia, che dovranno indossare in occasione di tutte le sedute consiliari; mentre



a Viviana Diaferio è stata consegnata la fascia tricolore. Lodispoto si è rivolto agli alunni, esortandoli a «a impegnarvi per il bene della comunità: questo a cui state partecipando così intensamente non è un gioco ma una lezione di educazione civica con la quale avrete modo di apprendere le nozioni basilari di un concetto fondamentale come la democrazia rappresentativa. Ricordate in ogni momento» ha proseguito il primo cittadino «che siete stati scelti non per rappresentare voi stessi ma tutti coloro che vi hanno votato. Spero che questo possa essere per voi solo il primo passo del vostro cammino verso impegni sempre più importanti. Sono certo che tra voi c'è già la futura classe dirigente di Margherita».

Gennaro Missiato Lupo

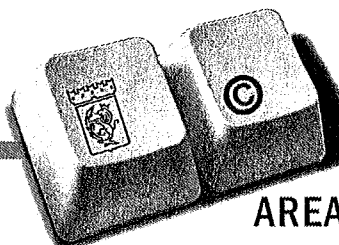
MARGHERITA
Due momenti
della
cerimonia



San Ferdinando di Puglia Il Comune supera bando regionale per la trasparenza

■ "Trasparenza e accesso civico generalizzato". Il Comune di San Ferdinando di Puglia, a seguito della partecipazione all'avviso pubblico della Regione Puglia, inerente gli interventi di "Reti di conoscenza per la diffusione di buone pratiche in materia di F.o.i.a." (Freedom of information Act), è uno dei 12 comuni pugliesi che hanno superato la procedura di selezione (gli altri sono Bari, Bovino, Cassano delle Murge, Manduria, San Vito dei Normanni, Palagianello, Galatina, Melendugno, Specchia, Sammichele, Carovigno). L'accesso civico generalizzato è uno strumento che garantisce a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti posseduti dalle pubbliche amministrazioni. È regolato dalla normativa cosiddetta F.o.i.a. introdotta con il decreto legislativo n. 97 del 2016 con la quale l'ordinamento italiano riconosce la libertà di accedere alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni come diritto fondamentale. L'obiettivo della normativa, come specifica anche il dipartimento della Funzione pubblica, è quello di favorire una maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile, nonché di incoraggiare un dibattito pubblico informato su temi di interesse collettivo. Soddisfazione viene espressa dal sindaco, Salvatore Puttilli, il quale sottolinea di aver partecipato con determinazione a questa selezione "in linea con le nostre linee programmatiche, convinti che lavorare in sinergia con la Regione anche in tema di democrazia partecipativa e trasparenza sia opera utile e lungimirante".

Gaetano Samele



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO IL VOTO

TENSIONI ALLA REGIONE

MA IL CAPOGRUPPO PD È CAUTO
Campo frena: «Un'iniziativa così potrebbe avere il sapore di una imboscata. Il caso è sul tavolo del presidente Emiliano»

Di Gioia, è resa dei conti mozione sfiducia in arrivo

Centrosinistra al lavoro sul documento contro l'assessore filo-Lega

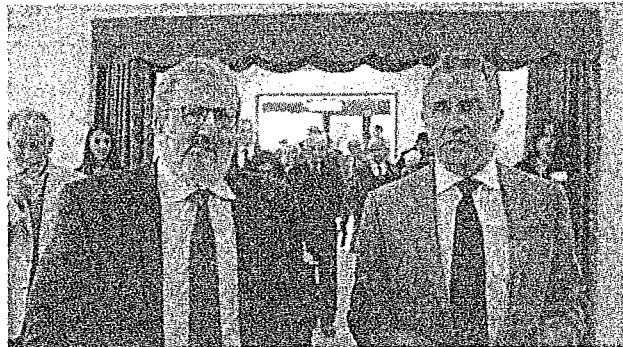
MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il caso Di Gioia torna dividere il centrosinistra e già questa settimana potrebbe materializzarsi una mozione di sfiducia che emergerebbe dal fronte del centrosinistra più a disagio con un assessore regionale che alle Europee sostenere il super-salviniano Massimo Casanova. La provocazione di Nichi Vendola, ex governatore che a sua volta aveva cooptato il politico foggiano dall'area del centrodestra, con l'invito a non rimanere inermi di fronte alla scelta del politico foggiano, potrebbe dunque smuovere le acque nella coalizione, forse addirittura prima del voto di domenica.

L'iter che immaginano i difensori del centrosinistra tradizionale e del perimetro progressista dell'alleanza passa da un documento che dovrebbe essere sottoscritto innanzitutto dai consiglieri regionali del Pd, con in primis il presidente del gruppo Paolo Campo, insieme agli esponenti della sinistra - da Ernesto Abaterusso a Mino Borraccino - che hanno espresso un forte disappunto per la presenza di un esponente filo-leghista nel governo regionale.

Il prossimo consiglio regionale è convocato per il 29 maggio e non ci sono al momento mozioni all'ordine del giorno (il regolamento prevederebbe un orientamento nella capigruppo per inserire il punto all'ordine del giorno). L'emersione di un malpacismo carismatico è però un fattore di pressione nei confronti di Emiliano, mentre il diretto interessato, Leo Di Gioia, si trincerava dietro il «non comment».

«Non sono al corrente di nulla. Una mozione così sa tanto di imboscata»: il capogruppo del Pd Paolo Campo spiega alla *Gazzetta* di non condividere affatto questa ipotesi su cui lavorerebbero esponenti della maggioranza. «Ora c'è la campagna elettorale. Dopo il 26 maggio il tema sarà affrontato, mentre allo stato c'è il rischio di creare solo confusione», ha aggiunto Campo. «La questione - ha concluso l'esponente dem - è in capo al presidente



GIUNTA

A sinistra il governatore Michele Emiliano con l'assessore Leo Di Gioia che ha dichiarato di sostenere il candidato leghista Casanova alle Europee del 26 maggio

Damascelli (FI) «Maggioranza attenta solo al trasformismo»

Il vicepresidente della IV Commissione Agricoltura, Domenico Damascelli di Forza Italia, attacca l'assessore Di Gioia e la giunta Emiliano, per le scarse risposte sulla questione della Xylella.

«In Commissione Agricoltura, l'assessore Di Gioia ha detto - a differenza di quanto ha sempre sostenuto Emiliano - che il batterio della Xylella è inarrestabile e che le misure di contenimento sono insufficienti per fermare l'avanzata. Cosa è stato attuato», dichiara Damascelli - della deliberazione della Giunta regionale approvata nell'autunno 2018, che introduceva nuove misure per la lotta alla Xylella? Il Governo Emiliano e la maggioranza di centrosinistra che continua a sostenerlo, girano a vuoto con assessori interessati ai valzer da una coalizione all'altra, invece di occuparsi della Xylella e dei problemi reali dei nostri agricoltori».

Emiliano. È un tema politico e non si può risolvere con l'annuncio di una mozione di sfiducia».

A destra, invece, il capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo, commenta l'indiscrezione di una possibile mozione del centrosinistra per sfiduciare Di Gioia come «un elemento di chiarificazione di un quadro politico sempre più confuso in Puglia, per le mosse clientelari messe in campo dal governatore Emiliano».

Il pallino per risolvere la questione resta in mano al presidente della giunta, che in passato ha commentato la vicenda invitando Di Gioia a non perseverare con dichiarazioni pubbliche nel sostenere la Lega. E sullo sfondo c'è anche la posizione prudente del segretario nazionale del Pd Nicola Zingaretti, che - pur non nascondendo il disagio per avere nella giunta pugliese un esponente che vota un candidato del vicepremier anti-immigrazionista Salvini - ha ribadito l'autonomia di Emiliano («diverrei una furia se il segretario del mio partito mi indicasse chi mettere nella giunta», ha chiosato commentando la vicenda nell'AncheCinema di Bari). Ma per passare dalle parole e dalle enunciazioni di coerenza alla prassi politica, è necessario che la mozione si materializzi con un bel numero di firme allegate...

VERSO IL VOTO

TENSIONI ALLA REGIONE

MA IL CAPOGRUPPO PD È CAUTO

Campo frena: «Un'iniziativa così potrebbe avere il sapore di una imboscata. Il caso è sul tavolo del presidente Emiliano»



CENTRODESTRA La manifestazione dei consiglieri di opposizione

Consiglio, «flash mob» contro Cassano all'Arpal

L'appello: «Il governatore venga in Consiglio»

● **BARI.** La nomina da parte del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dell'ex sottosegretario al Lavoro, Massimo Cassano, a presidente dell'Agenzia regionale per le politiche del lavoro (Arpal), è il motivo del flash-mob organizzato dai gruppi consiliari di Forza Italia e Direzione Italia ieri mattina davanti alla sede del Consiglio regionale.

«Siamo molto critici nei confronti del governatore Emiliano - ha detto il capogruppo di Forza Italia, Nino Marmo - in quanto disattende la legge regionale che prevede un direttore generale per l'Arpal e non un presidente». «Sono mesi - ha aggiunto - che Emiliano non è in Consiglio regionale e quindi non si confronta con le problematiche reali del nostro territorio, soprattutto quelle relative al lavoro e all'occupazione. Chiediamo che Cassano venga esonerato dall'incarico di presidente dell'Arpal e che venga dato l'incarico di direttore generale ad una persona competente». «È una vergogna - ha aggiunto il capogruppo di Dc, Ignazio Zullo - la politica viene in questo modo delegittimata e non si costruisce un sistema reale di crescita dell'occupazione, privilegiando i sistemi clientelari. Emiliano deve darci delle risposte certe». «Tra l'altro - ha sottolineato il consigliere ionico di Forza Italia, Francesca Franzoso - Cassano fa campagna elettorale sbandierando un ruolo ed un titolo di presidente dell'Arpal che è illegittimo ed equivoco per gli elettori che possono sperare in false promesse elettorali, e quindi abbiamo chiesto all'Autorità anti-corruzione un intervento di controllo sul caso». «Ribadiamo la necessità della presenza del presidente Emiliano nel Consiglio regionale - ha sottolineato il coordinatore di Direzione Italia in Puglia, Francesco Ventola - siamo in una regione dove dobbiamo far crescere l'occupazione attraverso un sistema trasparente di incarichi e di professionalità e non uno scambio di favoritismi».

LA CURIOSITÀ MERCOLEDÌ 29 L'UDIENZA DAVANTI AL GIUDICE DI PACE

«Bari, diffamò un attivista» Il ministro Lezzi a processo «Sono opinioni insidaciabili»

● **BARI.** È accusata di diffamazione per alcuni giudizi espressi nei confronti di altri attivisti grillini in occasione di due incontri politici, uno a Bari il 29 ottobre 2016 e uno a Lecce il 5 novembre successivo. Ma il ministro Barbara Lezzi ha chiesto al giudice di pace di Bari, dove dovrà comparire mercoledì 29, di dichiarare che quelle frasi sono coperte dall'insindacabilità dei parlamentari.

La vicenda nasce dalla querela presentata da un attivista di Gallipoli, Massimo Potenza, che si era sentito diffamato dalla Lezzi (all'epoca semplice parlamentare grillina) per frasi del tipo «si dovrebbero vergognare tutti coloro che stanno in quel gruppo e che si relazionano con una gentaglia del genere» e che dunque a gennaio 2016 si era rivolto ai Carabinieri. La querela era poi arrivata a Bari per competenza territoriale, e il vi-

ce-procuratore onorario Domenico Russo ha disposto la citazione diretta a giudizio della Lezzi, che nel frattempo era stata nominata ministro per il Mezzogiorno.

Trattandosi di diffamazione semplice, il fascicolo è approdato davanti al giudice di pace Matilde Tanzi che a marzo ha ascoltato Potenza. In quella sede il difensore della Lezzi, Giuseppina Vetromile, si è appellata all'insindacabilità riconosciuta ai parlamentari, chiedendo in subordine «di rimettere gli atti al Senato».

La decisione dovrebbe arrivare appunto nella prossima udienza. Potenza a gennaio 2018 aveva denunciato di essere stato «epurato» dalle Parlamentarie del Movimento 5 Stelle, in quello che era sembrato un vero e proprio «regolamento di conti» tra correnti contrapposte nel mondo dei grillini del Salento. [m.s.]

SANITÀ RICHIESTA LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO TECNICO PER REDIGERE LE NUOVE REGOLE

Conca (M5S): «Servizio lavanolo per l'Anac la gara è da rifare»

L'esponente grillino: «Ora la Regione annulli il vecchio bando»

● **BARI.** Il parere dell'agenzia di Raffaele Cantone per fare chiarezza sul caso dell'affidamento del servizio di lavanolo: questa è la posizione del M5S espressa dal consigliere regionale Mario Conca. «Anche per l'Anac va rifatta la gara per l'affidamento del servizio di lavanolo. La delibera dello scorso maggio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione attesta infatti l'incompletezza degli atti di gara, che potrebbe esporre la Regione a contenziosi e contestazioni. Ora auspichiamo che si proceda con un nuovo disciplinare di gara che preveda più prezzi, almeno uno per l'area chirurgica e l'altro per quelle non chirurgica»: così si esprime Conca, che da un anno denuncia le presunte irregolarità della gara predisposta da InnovaPuglia S.p.A. in un unico lotto per un importo di 187 milioni di euro.

«Nella delibera - è scritto nella nota del grillino - si specifica che il prezzo preso a base d'asta di 4,20 euro al giorno per il noleggio della biancheria, che include

anche la fornitura di monouso per i reparti chirurgici, non può essere applicato a tutti i posti letto: è che manca quindi nel bando l'indicazione delle quantità della fornitura di monouso. Data la notevole incidenza di tale voce di costo sul valore complessivo della commessa, il bando avrebbe quindi dovuto quantificare i posti chirurgici ed indicare la tipologia di monouso fornito».

«Anche l'Anac ci dà ragione sul fatto che questa gara sia in con-

trasto con i principi sanciti dal codice degli appalti - prosegue Conca - e richiama, condividendola, la delibera dell'Autorità garante della Concorrenza e del mercato del 2 agosto 2018, in cui erano stati chiesti chiarimenti sul bando, in particolare sul lotto unico che era oggetto di una mia interrogazione e che viene ritenuto lesivo della concorrenza. Ora auspichiamo che finalmente la Regione si decida a fare quello che chiediamo da un anno: annullare la gara e convocare un tavolo tecnico per riscr-

RISPARMI POSSIBILI

La spesa per il servizio potrebbe calare di 90 milioni in sette anni



SANITÀ Un ospedale pugliese

vere il bando tenendo conto dei rilievi del di Anac e Antitrust e di quelli che probabilmente arriveranno dalla Corte dei Conti. Bisognerebbe valutare l'acquisto separato degli accappatoi monouso, che non si possono noleggiare e lavare, e la possibilità di pagare non a giornata di degenza, ma a consumo, come avviene nelle cliniche private. Una scelta - continua - che produrrebbe un risparmio reale, perché il prezzo per la fornitura della biancheria piana passerebbe dagli attuali euro 2,50 al giorno a 1,80, euro invece di passare a 4,20 euro previsti dalla gara attuale. Un risparmio medio giornaliero di circa 2,40 che vorrebbe dire 90 milioni effettivi in sette anni».

L'INCHIESTA

DOPO GLI ARRESTI DI VENERDI

IL RINVIO A GIUDIZIO A BARI
L'11 giugno udienza per il crac della
Finpower che lo aveva portato ai
domiciliari a marzo 2018

Trani, l'affare dello stadio Giancaspro: fatemi uscire

L'ex patron del Bari interrogato in carcere. E inizia l'altro processo



● **BARI.** Mino Giancaspro ha parlato per quasi sei ore davanti al gip Lucia Anna Altamura. E per quanto l'interrogatorio nel carcere di Trani sia stato interrotto anche a fronte di alcune contraddizioni emerse nel racconto, l'ex patron del Bari calcio arrestato venerdì per associazione a delinquere finalizzata a riciclaggio, autoriciclaggio e bancarotta fraudolenta ha chiesto di poter lasciare la cella e tornare ai domiciliari: nei rapporti con il Comune di Trani per la gestione della squadra di calcio cittadina di Eccellenza - è la tesi difensiva - non c'erano elementi illeciti, ma solo una normale interlocuzione che tendeva ad ottenere garanzie sull'utilizzo dello stadio.

Ma l'inchiesta della Finanza coordinata dal pm Silvia Curione ritiene di aver accertato altro. Ossia che Giancaspro, ritenuto il proprietario occulto della Vigor Trani, abbia ottenuto dal sindaco Amedeo Bottaro la promessa di recuperare in altro modo il suo investimento nella squadra cittadina di Eccellenza: parliamo di circa 300mila euro che, per una parte (70mila euro), Giancaspro avrebbe prelevato dalle casse del Bari Calcio. Da qui l'accusa a suo carico di bancarotta fraudolenta.

L'imprenditore molfetese ieri ha depositato le copie di alcuni contratti e ha spiegato il senso di alcune intercettazioni riportate nell'ordinanza: per questo il suo avvocato, Vito Mormando, ha chiesto la revoca o l'attenuazione della misura cautelare. Al

momento dell'arresto Giancaspro era ai domiciliari per il crac della Finpower, per il quale nel frattempo è stato rinviato a giudizio: l'11 giugno dovrà comparire davanti ai giudici della Seconda sezione penale insieme a Giovanni Ferrara (ex legale rappresentante della società) per rispondere appunto di bancarotta. Altri due imputati, il liquidatore Francesco Izzo ritenuto «testa di paglia» di Giancaspro, e Orlando Malanga, hanno chiesto invece il rito abbreviato (udienza il 5): Malanga, gestore di fatto delle spiagge cittadine di Pane e Pomodoro e Tor-

IL SINDACO: TUTTO LEGITTIMO

Bottaro ha subito un sequestro da 46 mila euro. La difesa: ma quali appalti, erano solo frasi al telefono

re Quetta di Bari, risponde insieme a Giancaspro di estorsione, in quanto secondo l'accusa avrebbe indotto un creditore dell'allora presidente biancorosso a rinunciare a due decreti ingiuntivi. L'accusa (pm Giuseppe Dentamaro) sostiene che Giancaspro abbia svuotato Finpower di 30 milioni di euro.

Tornando all'indagine di Trani, oggi verrà sentito a Roma per rogatoria l'imprenditore Emanuele Mosconi, una delle quattro persone finite ai domiciliari: in settimana

compariranno davanti al gip anche l'ex presidente della Vigor, Michele Amato, l'ex vice Roberto Altieri e l'ex tesoriere, l'avvocato barese Michele Bellomo che secondo l'accusa avrebbe aiutato Giancaspro a costruire un finanziamento da 200mila euro per la squadra attraverso un falso contratto preliminare per l'acquisto di una villa, operazione che è stata oggetto di segnalazione da parte dell'Unità antiriciclaggio di Bankitalia.

Nell'inchiesta è coinvolto anche il sindaco di Trani, che risponde di peculato (per questo gli sono stati sequestrati 46mila euro), abuso d'ufficio e falso ideologico. La difesa (avvocato Mario Malcangi) sta valutando il ricorso al Riesame: «Le accuse - spiega Malcangi - si basano su intercettazioni suggestive, ma la delibera contestata è in realtà assolutamente legittima come avremo modo di chiarire». Al sindaco, come detto, viene contestato di aver consegnato «le chiavi della città» (espressione utilizzata al telefono da un coindagato) a Giancaspro, cui avrebbe promesso di entrare in una serie di appalti, nessuno dei quali si è concretizzato anche perché nel frattempo l'imprenditore di Molfetta è finito ai domiciliari. Tuttavia, fa notare la difesa, il bando per la gestione temporanea dello stadio (che secondo l'accusa sarebbe stato truccato) a dicembre 2018 è stato vinto dalla Apulia Trani, una squadra di calcio femminile.

[m.s.]

AI TEMPI DELLA SERIE B
Mino Giancaspro 56 anni è in carcere con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta

Le perquisizioni della Finanza Quei soldi in contanti nell'ufficio del San Nicola

■ Quando era alla guida del Bari, Mino Giancaspro gestiva in contanti i ricavi dei parcheggi dello stadio San Nicola. A gennaio 2018 i finanzieri perquisiscono la sede biancorossa, dove trovano tre buste gialle «Pigna», identiche: una con la scritta «Black» (conteneva il prospetto degli incassi della partita con il Parma), l'altra con l'intestazione «9.759,00 - 6000 MK» (sempre i soldi del Parma), la terza «11.904,00» (l'incasso della partita con il Pescara). L'accusa le ritiene rilevanti perché lo stesso giorno, nella perquisizione dello studio dell'avvocato Bellomo, era stata trovata una busta uguale con l'annotazione «8040,00 tra venerdì e lunedì». L'11 ottobre 2017 Bellomo aveva effettuato un versamento in contanti sul conto della Vigor Trani pari proprio a 8.040 euro con la causale «incasso stadio»; tuttavia nel mese di ottobre la Vigor, secondo le scritture contabili, non aveva incassato un centesimo. E per questo, valorizzando anche il contenuto di alcune intercettazioni, l'accusa ritiene che quei soldi provenissero in realtà dagli incassi della Fc Bari: Giancaspro avrebbe distratto circa 77mila euro.

LA BATTERIOSI

IL KILLER DEGLI ULIVI



ELICOTTERO
Il ministro
dell'Agricoltura
Gian Marco
Centinaio,
insieme al
presidente
Coldiretti
Ettore
Prandini, ha
sorvolato la
campagna del
Salento prima
di tenere un
incontro con
gli agricoltori
a Lecce



Il killer degli ulivi



Xylella, il mea culpa di Centinaio

Sorvolo sull'area infestata con Coldiretti. «Colpa dell'Europa è voltafaccia dello Stato»

TOMIO TONDO

«Abbiamo visto il deserto, una ragnatela avvolge il Salento, come se fosse passato un incendio devastante. Sono immagini del paesaggio agrario, viste da un elicottero, stravolto dalla Xylella fastidiosa, e sono state raccontate nel teatro Politeama greco di Lecce, davanti a 1500 coltivatori della Puglia. Forse durante il volo lungo la statale 101, tra Gallipoli, Ugento, le stupende serre e quello che una volta era il bosco Belvedere degli ulivi, tra emozioni e propositi è nato il patto tra la Coldiretti del nuovo corso, presidente Ettore Prandini dal novembre 2018, e il ministro dell'agricoltura Gian Marco Centinaio, uomo di Matteo Salvini.

Entrambi della provincia lombarda, stessa generazione, 46 anni il primo, allevatore e laureato in giurisprudenza, 47 il secondo, laurea in scienze politiche; il primo bresciano, il ministro del Pavese. Linguaggio più politico quello di Prandini, figlio dell'ex ministro della Dc Giovanni Prandini negli

dall'olio all'ortofrutta, è in mezzo a questi giochi e adesso ha paura a causa del batterio.

Centinaio ha alternato i toni ministeriali e quelli della campagna elettorale. Ha illustrato brevemente il decreto sull'emergenza, nella parte che riguarda Xylella. Le novità: nella zona infetta

(art.8-ter) proprietari o conduttori potranno estirpare gli alberi con una semplice comunicazione alla regione, in deroga ai vincoli paesaggistici e idrogeologici. Una semplificazione attesa. Secondo punto, entro 60 giorni dovrebbe essere pronto, il condizionale è d'obbligo, il piano straordinario di rigenerazione dell'olivicoltura in Puglia con una dotazione finanziaria di 300 milioni, 150 milioni per il 2020 e altrettanti nel 2021. Soldi del Fondo di coesione, cioè dalle assegnazioni europee destinate al Sud.

Nel governo c'è chi vuole centralizzare la gestione, ma nel frattempo spetta alla regione definire le azioni di sviluppo rurale con le relative procedure di attuazione. Il fondo resta a Roma, il piano deve essere elaborato a Bari. La solita contraddizione dell'Italia a metà strada tra centralismo e re-

gionalismo contraddittorio. La Coldiretti non ha fiducia né di Emiliano né dell'assessore Di Gioia, «anche se dovesse aderire alla Le-

ga», ha detto Savino Muraglia, imprenditore di quinta generazione di Andria e presidente di Coldiretti Puglia. Spaventa l'immobilismo. Ma il decreto è il primo passo concreto a circa sei anni dal rilevamento del primo focolaio dell'epidemia a Gallipoli. Il ministro ha potuto così mettere sotto accusa la regione e i governi precedenti. «E' vero - ha aggiunto - manca il capitolo degli aiuti ai

LA BUROCRAZIA

«In Italia c'è un mostro che se gli tagli una testa gliene escono subito altre due»

tranti in crisi, ma è sempre meglio partire con un decreto imperfetto che invece restare con le mani in mano». Poi l'affondo contro le «c...» scritte sui social «da chi per tutto il giorno non ha nulla da fare», «per capire dovrebbero andare a lavorare almeno un giorno in campagna», «sono gli stessi che dicono che va bene la carne vegetale delle multinazionali» e che «l'olio della Tunisia è buono come il nostro e costa di meno».

Inemici sono i negazionisti e gli stregoni che vanno in tv e a fare spettacoli in teatro (riferimento questo a Beppe Grillo, vecchio negazionista di xylella e bersaglio ricorrente di Centinaio, ndr). Ma nemica è anche la burocrazia vista come un mostro o un drago: «è uno schifo, tagli una testa e ne rimangono due».

Sul capitolo Europa le sensibilità sono diverse. Prandini prende sul serio le raccomandazioni della Commissione e dell'Efsa. L'Ue non ha vigilato sulle importazioni dal Centro America nei porti del Nord, in testa Rotterdam, ma è allarmata per l'immobilismo

dell'Italia che ha causato la diffusione dell'epidemia con il rischio di propagazione in cinque regioni del Sud, oltre la Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Molise e di ulteriori diffusioni in Spagna e Francia. I focolai a Montemesola e Crispiano dimostrano un allargamento ad Ovest. Nella Ue, ha detto Prandini, bisogna esserci e cercare di cambiarla dall'interno. È la tradizionale linea dei moderati messa in crisi da Salvini alleato di Marine Le Pen. Ma non è tempo di distinguere. Le parole dei dirigenti della Coldiretti sono state accolte bene dalla gente dei campi. La paura è tanta. Abbiamo visto persone piangere. E' il tempo del coraggio. Siamo pronti a lottare fino in fondo, hanno detto Gianni Canale, Miraglia e Prandini. Nel Salento Xylella ha avuto pochi ostacoli. «In questi mesi abbiamo arato già due volte, ci danno aiuti per comprare nuovi trattori e potremmo fermare il vettore», dice un coltivatore di Monopoli. Il batterio è sicuramente terribile, ma la nostra incapacità ad organizzarci lo ha aiutato in modo decisivo.

anni '80, più rude Centinaio, leghista a 19 anni, in base alla liturgia che per essere populisti occorre parlare un linguaggio crudo e a volte colorito oltre misura.

L'inizio è da buoni sentimentisti: «Da giovane studente ho lavorato tra i vigneti del Pavese». «Chiedo scusa alla Puglia perché lo Stato, sia il Ministero sia la Regione e sia la stessa magistratura, non ha capito quello che stava accadendo qui oppure ha capito e ha voltato la faccia dall'altra parte». Il ministro ha trovato le parole giuste e la platea in parte nuova e differenziata. Molti giovani, quasi un ritorno alla terra, numerose le donne, convinte che l'impresa sarà sempre più donna. La vecchia «Bonomiana», tutta famiglia e fede cattolica resiste, ma le imprese polifunzionali crescono e si organizzano per trasformare e vendere. Le filiere dell'agroalimentare si stanno riordinando per rispondere alla grande richiesta del Mady in Italy. La Coldiretti sta tentando di guidare questo processo. La Puglia, con i suoi primati

LA BATTERIOSI

IL KILLER DEGLI ULIVI

ISPEZIONE SUL PAESAGGIO LUNARE

165 chilometri di campagne tra Brindisi e Lecce, ma ormai il batterio ha deviato verso Matera contagiando anche il Tarantino

L'ALLARME PLAUSO ALLE MISURE PREVISTE DAL DECRETO EMERGENZE. «MA VA FERMATO IL CONTAGIO»

Coldiretti e Unaprol: rischia tutto il Sud Italia Olivicola: curato solo 1 terreno su 4

● Non solo verso Nord; la Xylella vira a Ovest a pochi chilometri da Matera con i nuovi casi di contagio in provincia di Taranto dove 6 ulivi sono stati infettati a Montemesola e 1 a Crispiano: «in totale altri 124 ulivi positivi che si aggiungono ai 348 delle comunicazioni precedenti», denuncia Coldiretti Puglia. Una strage che - sottolinea la Coldiretti - avanza inarrestabile a una velocità di più 2 chilometri al mese e, dopo aver devastato la Puglia, rischia di infettare l'intero mezzogiorno d'Italia a partire dalla Basilicata fino alla Calabria, alla Campania e al Molise. Ma la Xylella secondo l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) minaccia la maggior parte del territorio Ue dove tra l'altro sono stati individuati altri casi di malattia, dalla Francia alla Spagna, dalla Germania al Portogallo. Dall'autunno 2013, data in cui è stata accertata su un appezzamento di ulivo a Gallipoli, la malattia - continua Coldiretti - si è estesa senza che venisse applicata una strategia efficace per fermare il contagio che, dopo aver fatto seccare gli ulivi leccesi, ha intaccato il patrimonio olivicolo di Brindisi arrivando pericolosamente in provincia di Bari ed ora anche a Taranto, con effetti disastrosi sull'am-

terno dell'area infetta. Sono stati stanziati fondi per i reimpianti di cultivar resilienti alla batteriosi, 150 milioni per il 2020 e 150 milioni sul 2021». Ma, precisa Onofrio Spagnoletti Zèuli (gilet arancioni) «adesso vigileremo affinché il decreto per il quale siamo stati gli unici a lottare, venga immediatamente attuato con tutte le misure previste, specialmente quelle per la xylella».

Solo 1 terreno su 4 è curato e trattato secondo i principi delle buone pratiche agricole (arature, potature, trinciature ed altro), il 75% dei campi - denuncia Italia Olivicola - è completamente abbandonato e ciò comporta il rischio elevatissimo di un avanza-

mento della sputacchina e della xylella con danni incalcolabili per l'olivicultura spiega il presidente di Italia Olivicola, Gennaro Siculo. Per il presidente di Unaprol, David Granieri, c'è «il rischio che in breve tempo possa essere infettato» dalla xylella «tutto il Mezzogiorno, a partire da Basilicata, Calabria, Campania e Molise» da dove nelle ultime quattro campagne è arrivato il 68% dell'olio italiano. «Dopo anni di immobilismo e colpevoli ritardi delle istituzioni - dice - serve una duplice strategia: fermare il contagio e sostenere gli agricoltori».

REAZIONI PD: SARÀ RIVISTA LA PERIMETRAZIONE DOPO L'ERRORE SULL'ALBERO DI MONOPOLI

Centrodestra: Emiliano chiedi scusa per i ritardi e il pressapochismo

● «La Xylella è arrivata nel Tarantino, ora non si perda tempo in chiacchiere e discussioni filosofiche. Bisogna intervenire subito, si proceda immediatamente all'eradicazione degli ulivi infetti in modo che la zona interessata dal batterio venga immediatamente perimetrata e isolata. In altri territori dove ciò è stato fatto in ritardo, penso nel Brindisino, questo ha provocato un'estensione dell'epidemia con tutte le conseguenze che ne derivano». Renato Perrini, consigliere Dc, si associa all'allarme lanciato dalle organizzazioni agricole. Ma a pun-

decisione, paralizzando di fatto il contrasto al fenomeno. Se avesse messo nelle nostre campagne anche solo la metà dell'impegno che mette in quelle elettorali, molto probabilmente questa tragedia non avrebbe assunto le dimensioni che oggi il Ministro ha potuto constatare».

sarà arretrata la perimetrazione»

ERADICAZIONI

Perrini (Dc): ora interventi nell'area ionica prima che sia troppo tardi

Tornando sulle valutazioni sbagliate sull'albero di Monopoli, invece, Fabiano Amati e Donato Pentassuglia (Pd): «Entro domani sarà arretrata la delimitazione delle aree interessate da

Xylella, in conseguenza delle nuove analisi sull'albero di Monopoli risultato indenne dopo ulteriori analisi. Ovviamente, siamo felici dell'esito delle nuove analisi e speriamo che si riesca a capire se ci sia stato dolo oppure colpa. Sappiamo che l'episodio di Monopoli ha ringalluzzito il fronte del negazionismo, impegnato a generalizzare, e quindi ad affermare la fallacia delle analisi su tutto il territorio regionale. Purtroppo non è così - aggiungono -. La tragedia degli ulivi secchi è visibile in tutto il Salento e si hanno notizie di ulteriori casi d'infezione in zone non ancora colpite».



SALENTO Gli ulivi infetti

biente, sull'ambiente, l'economia e sull'occupazione. In Puglia, dove si produce oltre la metà dell'extravergine nazionale, si è verificato il crollo del 65% del raccolto che - sottolinea la Coldiretti - ha messo in ginocchio migliaia di famiglie nei campi e nei frantoi con il contagio della Xylella che ha già colpito 21 milioni di piante e il conto dei danni ha raggiunto 1,2 miliardi di euro. «Nel Decreto Emergenze sono state finalmente inserite misure di semplificazione per l'espianto volontario di ulivi malati, con le deroghe ai vincoli paesaggisti, architettonici e idrogeologici - ha aggiunto il presidente di Coldiretti Puglia, Savino Muraglia - ed è stata prevista la movimentazione delle piante all'in-

LA STORIA INFINITA
L'ECOMOSTRO ABBATTUTO NEL 2006

OLTRE 40 MILIONI DI DEBITI
Gli acquirenti degli appartamenti avevano chiesto il fallimento. E i costruttori hanno avviato un'altra causa con Regione e Comune

Bari, sì al salvataggio Sud Fondi «Punta Perotti verrà venduta»

Il Tribunale apre il concordato: i Matarrese «impegnano» anche i futuri risarcimenti

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I suoli su cui un tempo sorgeva l'ecomostro di Punta Perotti dovranno essere venduti per pagare i creditori. Ma per convincere i giudici baresi a non far fallire la società Sud Fondi, la famiglia Matarrese ha dovuto «impegnare» anche il risarcimento (al momento solo teorico) che spera di ottenere da ministero dei Beni culturali, Regione e Comune per l'errore nel rilascio del permesso di costruire. È su queste basi, infatti, che la Quarta sezione civile (presidente Simone, estensore Angarano) ha ammesso Sud Fondi alla procedura di concordato preventivo.

Parliamo di quello che è stato uno dei gioielli della corona di Casa Matarrese, per anni alla guida della più importante impresa di costruzioni del Mezzogiorno (anche quella finita nel frattempo in concordato). Dentro Sud Fondi ci sono infatti le due più grosse lottizzazioni previste sulla linea di costa del capoluogo, Punta Perotti (i cui suoli restano, teoricamente, edificabili) e Marbella, sul lungomare Vittorio Veneto accanto al comando provinciale della Finanza, altri 150mila metri cubi, di cui la metà sono appartamenti. I costruttori baresi avevano tentato di salvarla, chiedendo ai giudici di sciogliere il contratto preliminare che dal lontano 1982 obbliga Sud Fondi a vendere quelle aree alla società Marbella (in cui ci sono Ma-



ORA C'È UN PARCO L'abbattimento dei palazzi di Punta Perotti nell'aprile 2006

tarrese, Bonerba e Telegrafo). Ma il Tribunale ha detto no.

Il fallimento di Sud Fondi era stato chiesto da alcuni creditori, che oltre 15 anni fa avevano comprato appartamenti a Punta Perotti rimanendo con un pugno di mosche. Il Tribunale, ordinando ai Matarrese di depositare 350mila euro per le spese di procedura, ha aperto il procedimento sulla base della seconda versione del piano di concordato (avvocati Vincenzo Chionna e

Michele Lobocono con Ezio Pellicchia nel ruolo di advisor finanziario e Riccardo Strada attestatore), che prevede il pagamento dei debiti privilegiati (3,4 milioni) e del 66% dei debiti chirografari (36,6 milioni). Ma, appunto, nel salvataggio dovranno confluire anche gli eventuali risarcimenti futuri.

A maggio 2012 la Corte europea dei diritti dell'uomo aveva concesso ai Matarrese e alle altre due imprese proprietarie

La vicenda Gli «scheletri» demoliti nel 2006 «Troppo vicini al fronte mare»

■ La realizzazione dei palazzi di Punta Perotti, 300mila metri cubi da realizzare sul lungomare di Bari, cominciò nel 1995 sulla base di una lottizzazione approvata in consiglio Comunale l'11 maggio 1992. Il 17 marzo del 1997 la Procura presso la Pretura circondariale ne ordinò il sequestro ipotizzando reati edilizi: tutte le sentenze successive, pur riconoscendo l'abusivismo delle opere perché non conformi alla legge (la «Galasso» che impone una distanza minima dal mare), hanno infatti assolto i costruttori che proprio per questo hanno poi chiesto e ottenuto la condanna dello

Stato. La vicenda si chiuse in Cassazione a gennaio 2001 con la conferma della confisca che la Corte d'Appello aveva revocato. Di qui il ricorso alla Corte di Strasburgo, che per quella confisca condannò l'Italia: nel frattempo, ad aprile 2006, i palazzi sono stati demoliti. Nel frattempo, pur essendo stata revocata la confisca, i suoli di Punta Perotti sono rimasti nelle mani del Comune che da anni li ha trasformati in un parco pubblico: i suoli sono sempre edificabili in base al piano regolatore di Bari, ma a impedire una nuova lottizzazione ci sono gli stessi vincoli ambientali che 13 anni fa condussero alla demolizione: i palazzi erano troppo vicini alla linea di costa.

(Mabar e Iema) un risarcimento da 49 milioni per l'illegittima confisca dei suoli disposta in assenza di condanna penale. Poi, dopo il «no» del giudice di primo grado, a fine marzo la Corte d'appello ha nominato tre periti che dovranno stabilire quanto è stato effettivamente speso dai Matarrese (le altre imprese stanno facendo altrettanto) per realizzare i fabbricati abbattuti ad aprile 2006: questo perché, appunto, i costruttori ritengono che quanto fin qui incassato non copra il danno effettivo.

La somma in gioco stavolta è 10 volte più grande (siamo nell'ordine dei 500 milioni di euro, secondo la richiesta), ma il nuovo risarcimento è per il momento solo teorico (la Corte si pronuncerà in un secondo momento). Per il momento l'unica certezza è che i curatori del concordato Sud Fondi (avvocato Manuel Virgintino e il commercialista Francesco Campobasso) dovranno procedere alla vendita di Punta Perotti: se (se) arriveranno altri soldi, ne beneficeranno i creditori non privilegiati.

Va detto che questo concordato è strettamente collegato a quello della capogruppo Salvatore Matarrese, creditrice di 24 milioni da Sud Fondi, soldi di cui i commissari avevano sottolineato l'«assoluta problematicità del rispetto dei tempi di realizzo». In effetti, a quasi 4 anni dall'avvio del concordato Matarrese, i creditori dell'impresa non hanno ancora visto un centesimo.

LE GIORNATE CEI

IL VERTICE CON I PATRIARCHI

NEL NOME DI SAN NICOLA

I vescovi dei Paesi che si affacciano sul grande mare si confronteranno su immigrazione e solidarietà

Il Papa torna a Bari il 23 febbraio 2020

A conclusione dell'evento «Mediterraneo, frontiera di pace»



BARI Il Papa con il priore dei Domenicani nella cripta della Basilica di San Nicola

● Nell'ambito del prossimo incontro di riflessione e spiritualità voluto dalla Cei «Mediterraneo, frontiera di pace» che si terrà a Bari nei giorni 19-23 febbraio 2020, con la presenza dei vescovi e i patriarchi cattolici dei Paesi che si affacciano sul grande mare, è stata ufficializzata la presenza del Santo Padre Francesco nella giornata conclusiva del 23 febbraio.

Il Pontefice, dunque, tornerà nel capoluogo pugliese a conclusione dell'evento, su cui sta ancora lavorando la Commissione organizzatrice per definire il programma delle cinque giornate.

Il primo annuncio sull'evento era arrivato a domenica delle Palme quando il vescovo di Bari, Francesco Cacucci, aveva annunciato: «Quest'anno viviamo le Palme fissando lo sguardo sull'incontro che vivremo insieme nel febbraio del prossimo anno con tutti i vescovi del Mediterraneo per invocare la pace». Il summit «sarà un'iniziativa dallo stile sinodale, di ascolto e confronto che coinvolgerà l'intera Chiesa italiana e le Chiese cattoliche rievangeliche - ha spiegato in quell'occasione il presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti - Occorre osare la pace. Se il Mediterraneo non

unisce i popoli, è destinato a dividerli. Allora a farne le spese saranno i più poveri».

Più di recente, sempre a Bari, nel corso dei festeggiamenti nicolaiani di maggio, l'arcivescovo di Bari-Bontò è tornato a ribadire l'importanza di San Nicola «vescovo della riconciliazione dei cristiani, dell'unità tra Oriente e Occidente». Ed ancora: «Non solo eventi, come quello del 7 luglio scorso, come quello che vivremo nel febbraio prossimo con tutti i pastori del Mediterraneo che ha confermato Cacucci - si incontreranno per riflettere e invocare pace dal Signore nel

nome di san Nicola: per questo è stata scelta Bari. Senza san Nicola Bari non sarebbe stata nella storia quella che è. E non lo sarebbe stata nemmeno nei tempi recenti e senza un'autentica devozione a san Nicola legata alla fede e alla carità non potrebbe crescere nemmeno in futuro». Un cammino in nome dell'unione che vedrà la città ancora una volta protagonista dal 19 al 23 febbraio prossimi, per un incontro di riflessione e spiritualità per il Mediterraneo che farà giungere nel capoluogo pugliese i vescovi e i patriarchi dei Paesi che si affacciano sulle sponde del mare di casa nostra.

SOLE 24 ORE BARI AL 21° POSTO, FOGGIA AL 27°, BAT AL 41° E LECCE AL 60°. MATERA, POTENZA E BRINDISI NON ARRIVANO ALL'80°

Sanità, è Taranto il fanalino di coda

La classifica sull'indice di salute: le province lucane dietro quelle pugliesi

PIERO MIOLLA

● Meglio la Puglia della Basilicata. Nella classifica finale dell'Indice di Salute dei capoluoghi di provincia italiani le città pugliesi sono mediamente messe meglio di quelle lucane. A livello generale, infatti, Bari è al ventunesimo posto, Foggia al ventiseptesimo, la Bat al quarantunesimo e Lecce al sessantesimo. La prima delle due lucane è Matera, posizione numero ottantuno, che fa appena meglio di Brindisi (ottantacinquesimo posto), Potenza (ottantatreesimo) e Taranto, novantesimo, che chiude la classifica delle due regioni. Il dato è stato fornito dal quotidiano «Il Sole 24 Ore», che ha pubblicato la classifica stilata analizzando dodici indicatori. Va ricordato che l'indice della salute, per la prima volta quest'anno, verrà utilizzato per la graduatoria della

«Qualità della vita 2019» ed è stato ottenuto aggregando le performance delle province su base regionale. Aggregazione che, nel complesso, ha dato i risultati migliori alle due province del Trentino alto Adige, seguite dalle sarde, lombarde e venete. All'ultimo posto le province laziali, inseguite negativamente dalla Basilicata e della Campania, mentre la Puglia in qualche modo si difende, ma non troppo. La Bat è tra le migliori quattro in fatto di consumo di farmaci per ipertensione, ma Taranto, nella stessa classifica, è tra le peggiori dieci. Sempre la Bat è il terzo miglior capoluogo d'Italia in termini di mortalità per tumore e Taranto è al secondo posto tra quelli migliori nella classifica della mortalità per infarto miocardico acuto, seguito da Bari al terzo posto, Bat al quinto, Foggia al nono e Lecce al decimo. I primati positivi, però, termi-

nano qui. Dall'altro lato, infatti, c'è molto da raccontare. Nella classifica delle ricettività ospedaliera (posti letto ogni mille abitanti, dato riferito al 2017), la Bat è al terzultimo posto, mentre nell'emigrazione sanitaria tre le ultime dieci ci sono sia Potenza che Matera. Una curiosità: tra le grandi città, Milano e Firenze sono le uniche a comparire nella top ten, mentre altre come Torino e Roma (ma anche Bari, come detto), sono più giù in classifica. In generale, come spesso accade in questo tipo di «fotografia», è il Mezzogiorno nel suo complesso a risultare più arretrato e quasi sempre presente in misura massiccia in coda alle classifiche. La classifica finale dello studio pubblicato su Il Sole 24 Ore è il risultato della media dei punteggi ottenuti dai diversi territori nei singoli indicatori. I quali, a loro volta, incarnano tre aspetti fondamen-

tali della salute: performance demografiche registrate negli ultimi anni (incremento della speranza di vita alla nascita); fenomeni socio-sanitari (mortalità annua per tumore e per infarto e il consumo di farmaci); livelli di accesso ai servizi sanitari (dall'emigrazione ospedaliera alla disponibilità di posti letto e di medici). Il quadro è questo. Urge un'immediata inversione di tendenza, forse più urgente in Basilicata che in Puglia. Ma nel complesso, purtroppo, il quadro non è lusinghiero.

Protagonisti saranno i pastori dei tre continenti Europa, Asia e Africa. Emblematico il titolo dell'evento che prenderà il nome di «Mediterraneo, frontiera di pace». Per quattro giorni nella città di Bari si parlerà di accoglienza intesa come un punto di arrivo ma di partenza al tempo stesso come ha detto il vescovo Stefano Russo, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana. Quattro giorni dedicati non soltanto alla preghiera ma anche agli approfondimenti sul ruolo che il mar Mediterraneo riveste come ponte di accoglienza, speranza e futuro.

DECARBONIZZAZIONE

CAMBIA LA FABBRICA DI TARANTO

IL FATTO

Afo5 è fermo dal 2015 e da solo vale il 50% della potenza produttiva: allo studio tecnologia per recuperare l'anidride carbonica

Ex Ilva, il maxi altoforno sarà sempre più «verde»

Incontro in Regione tra il governatore Emiliano e l'ad Jehl



ARCELORMITTAL L'ad Jehl e il presidente Emiliano

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Due ore di incontro, anzi di confronto, sui temi della sostenibilità ambientale, della sicurezza sui luoghi di lavoro, sulle politiche comunitarie, sul rapporto tra la fabbrica e la città di Taranto. E l'impegno di fare il possibile per ridurre l'utilizzo di carbone nel ciclo produttivo. L'amministratore delegato di ArcelorMittal Italia Matthieu Jehl, accompagnato dal responsabile delle relazioni istituzionali Samuele Pasi, nel primo pomeriggio di ieri a Bari, negli uffici della presidenza della Regione, su sua richiesta, ha illustrato al governatore Michele Emiliano, al capo di gabinetto Claudio Stefanazzi e al consigliere per le questioni ambientali e il dossier ex-Ilva Rocco De Franchi, i progetti della multinazionale per lo stabilimento siderurgico di Taranto, anche alla luce delle recenti decisioni assunte dalla multinazionale dell'acciaio.

L'azienda che gestisce lo stabilimento siderurgico di Taranto - l'acciaieria più grande d'Europa - dallo scorso 1 novembre in fitto biennale finalizzato all'acquisto, ha annunciato due settimane fa un taglio della produzione annua per le sue attività europee di 3 milioni di tonnellate,

una decisione dovuta alla combinazione tra l'indebolimento della domanda, l'aumento delle importazioni, associati a un'insufficiente protezione commerciale della Unione Europea, gli elevati costi energetici e l'aumento dei costi dell'anidride carbonica.

Proprio su questi aspetti, stando a quanto appreso dalla *Gazzetta*, si è incentrato il confronto di ieri tra ArcelorMittal e Regione Puglia perché la decisione avrà un impatto anche a Taranto, dove il rallentamento dell'aumento della produzione dovrebbe far concludere il 2019 con poco più di 5 milioni di tonnellate di acciaio liquido al posto dei 6 milioni previsti. Sul piatto c'è il rifacimento dell'altoforno numero 5, il più grande del siderurgico di Taranto e di tutta Europa, con le sue potenziali 12.500 tonnellate di acciaio al giorno producibili, la metà della capacità produttiva installata. Il piano industriale di ArcelorMittal prevedeva 250 milioni di euro per rifarlo, considerando che è fermo dal 2015 per fine ciclo. Tra il rifacimento in maniera tradizionale, nel solco del ciclo integrale che caratterizza il siderurgico di Taranto, o invece farlo ripartire utilizzando tecnologia green, passa il futuro dell'acciaio made in Puglia, con tutto quello che ne

può conseguire in termini di emissioni inquinanti e impatto sulla salute di operai e cittadini.

Jehl ha illustrato a Emiliano la nuova tecnologia, studiata dai tecnici di ArcelorMittal, che punta alla riduzione delle emissioni di CO₂, creando bioetanolo dai gas di scarico della produzione dell'acciaio usando microbatteri. Il nuovo impianto è in via di sperimentazione a Gent, in Belgio, dove c'è un siderurgico simile se non come taglia sicuramente come impostazione impiantistica a quello di Taranto. Il nuovo sistema abbatterà drasticamente le emissioni nella lunga fase di transizione verso l'affermazione di tecnologie più verdi: in particolare con la conversione dell'anidride carbonica in bioetanolo e la ri-trasformazione in carbonio per rialimentare il processo di riduzione del minerale di ferro in altoforno. Si tratta di una strada sulla quale ArcelorMittal ha investito 250 milioni di euro per rendere le prestazioni compatibili con la produzione industriale. Rifare Afo5 con questa nuova tecnologia è stata una delle richieste fatte da Emiliano, che ha molto insistito anche sul tema della messa in sicurezza della fabbrica alla luce delle numerose segnalazioni giunte nei giorni scorsi. Temi sui quali Jehl si sarebbe detto pronto ad avviare un confronto continuo e costante in sede tecnica con il capo dipartimento Ambiente della Regione Puglia Barbara Valenzano.

I TEMI

Il presidente ha insistito sulla messa in sicurezza dello stabilimento

IL PAESE GIOIALLOVERDE

STRATEGIE E RESA DEI CONTI

NOTTE A PALAZZO CHIGI

Riunione «spezzettata»: la prima alle 16 per l'ok al bilancio di previsione del Piemonte. Alle 20.30 invece si ritrovano il premier e i suoi vice

La Lega alza il tiro su Conte è scontro sul dl Sicurezza

Alta tensione nel cdm. Il premier: criticità. Salvini: non capisco quali



● **ROMA.** Nell'ultima settimana di campagna per le Europee la tensione nel governo sale alle stelle. E in campo questa volta entra il premier Giuseppe Conte che lancia una vera e propria sfida alla Lega. Il capo del governo «non è una persona di garanzia, è espressione del M5S», attacca in un'intervista a La Stampa il sottosegretario Giancarlo Giorgetti.

«È gravissimo dubitare della mia imparzialità, chi mi mette in discussione lo faccia in Cdm», è la replica di Conte. Il tutto poche ore prima del Consiglio dei ministri chiamato ad esaminare i due provvedimenti oggetto dell'ultima contesa M5S-Lega: il decreto sicurezza bis, voluto da Matteo Salvini, e quello sulla famiglia, promosso da Luigi Di Maio.

Il Consiglio è in due tempi. La riunione ha inizio alle 16 per dare l'ok al bilancio di previsione del Piemonte ma il vero confronto ha luogo però alle 20.30, in un orario considerato strategico, quando a Palazzo Chigi si ritrovano il premier - di rientro dalle zone terremotate del Centro Italia - e i due vice. E, fino al pomeriggio, i tecnici si affrettano per stilare le ultime modifiche ai due provvedimenti, a cominciare dal decreto sicurezza bis, osteggiato dal M5S e sul quale, anche ieri, si abbatte la scure delle Nazioni Unite. Ma è a Palazzo Chigi che nella notte si gioca una partita, secondo quanto trapela, durissima con uno scontro tra Conte e Salvini. Con il premier che parla di «criticità sul decreto sicurezza segnalate dal Colle». Mentre il ministro dell'Interno avrebbe risposto: «Attendo di capire quali criticità». Insistendo per un via libera al provvedimento.

Sul decreto, inviato per conoscenza da Palazzo Chigi al Colle assieme al provvedimento sulla natalità, sarà attentissima la valutazione di Mattarella. Al Quirinale assistono con preoccupazione all'alzarsi dei toni di queste ore e non intendono intervenire in alcun modo finché il decreto non avrà l'ok formale del Cdm.

Ma, si sottolinea, una volta approvato, il provvedimento sarà valutato con la massima attenzione dal capo dello Stato. A conferma della crescente preoccupazione ieri il presidente ha ricordato che «valori e istituzioni» si difendono insieme. E ha sottolineato il rischio che «de fratture si allarghino» stigmatizzando quanti continuano a «seminare paure e rancore» nel Paese.

Nel «secondo tempo» del Cdm con inizio alle 20.30 né il decreto sicurezza bis né quello sulla famiglia avranno alla fine l'approvazione definitiva. «Inizio dell'esame» dei decreti, recitava, non a caso, l'ordine del giorno. Così come è iniziato l'esame delle misure sull'Autonomia sulle quali lo scambio di accuse tra M5S e Lega è continuo. E, sebbene la presenza di Giorgetti non sia prevista per impegni del sottosegretario a Milano, parte un confronto politico più generale.

Il premier non intende farsi distrarre dalla campagna elettorale e, si sottolinea, continua a lavorare sulle vere urgenze del Paese, come quelle legate al sisma. Ma sceglie di dare una risposta chiara e forte a Giorgetti. Una risposta con cui, forse, cerca di mettere in punto anche in vista del post-Europee. «Se si mette in dubbio l'operato del presidente del Consiglio si mette in discussione anche l'azione di governo e allora bisogna farlo in base a percorsi chiari e trasparenti. Le sedi ufficiali

sono il Consiglio dei ministri e in prospettiva anche il Parlamento. Non possiamo accettare allusioni», precisa Conte.

«Il premier è indicato dai 5 stelle. Non è mica un'offesa», è la controreplica di Giorgetti che insiste: «o si lavora seriamente oppure ognuno a casa sua». Ma Salvini frena la polemica: «Giorgetti è stato più volte attaccato, lo capisco umanamente e politicamente».

Ma il voto del 26 maggio domina incontrastato nella strategia del vicepremier. «La Lega ha perso la testa, e sui migranti Salvini è nel pallone, ha finito gli argomenti», attacca Di Maio sottolineando, con riferimento all'evento di Milano, che «non si fischia il Papa in piazza». «Molti «no» del M5S sembrano quelli di Renzi, tornino i sì», avverte Salvini che sul decreto Di Maio osserva: «meglio un miliardo alla famiglia che un pugno in faccia ma io oso, punto in alto». E in serata Di Maio avverte: «Sia il M5S sia la Lega sono decisi ad andare avanti. Il tema sarà come».

LE TOUR IN VISTA DELLE EUROPEE E DELLE AMMINISTRATIVE

Due giorni in Puglia per il «Capitano» oggi sarà anche a Lecce e a Bari

● **BARI.** Due giorni, cinque tappe, 300 km da percorrere. Inizia oggi il tour (de force) del vicepremier Matteo Salvini in Puglia. Lo stato maggiore del Carroccio regionale ha comunicato ieri le «piazze» destinate ad accogliere il leader leghista: s'inizia stamattina (ore 11), a Lecce, in Piazza sant'Oronzo, subito dopo la firma in Prefettura del «Patto per la sicurezza urbana» della città. Alle 13.30 sarà la volta di Ostuni, in Piazza della Libertà. Terzo appuntamento a Gioia del Colle, alle 16.30, nei locali della scuola «San Filippo Neri». La chiusura di giornata a Bari dove, dalle 19, in Via Sparano (l'isolato della chiesa San Ferdinando), Salvini terrà il comizio finale «tornando a riempire», dicono i suoi, una piazza storica della destra. Domani, invece, dopo un probabile passeggiata nel centro storico del capoluogo regionale, la maratona pugliese si concluderà a Putignano con l'ultimo

appuntamento in calendario: alle 12.00 in via dei Cappuccini. «Questa è la rivoluzione di Salvini, mentre tutti gli altri leader disertano le piazze, Matteo mantiene vivo il rapporto con gli elettori», afferma il presidente dell'Invimit, Nuccio Altieri, in conferenza stampa con i deputati Rossano Sasso e Anna Rita Tateo e il vicesegretario regionale Gianni Rivello. A Bari, in particolare, non essendoci incontri nelle ore successive, Salvini dovrebbe trattenersi a lungo con i cittadini per il solito bagno di folla (e selfie). Inevitabile, a questo punto, il riferimento ai possibili striscioni di contestazione, vera e propria «moda politica» degli ultimi giorni (qualcuno è apparso già ieri in città) nonché al contro corteo di antagonisti e collettivi che, da Piazza Umberto (alle 18), muoverà verso Piazza Ferrarese senza ovviamente incrociare la folla leghista. L'invito agli anti-salviniani è di mascherarsi da Zorro,

nuovo simbolo della protesta.

«Gli striscioni», spiega Sasso, «ci fanno simpatia, purché non ledano la dignità del ministro e del suo pubblico. Quanto alle contromanifestazioni, ben vengano, a patto che non diano fastidio alla cittadinanza e non degenerino in atti violenti e vili come quelli che hanno avuto luogo a Lecce con l'aggressione ai danni di una militante appena 17enne». A Bari secondo lo schema di ogni tappa - saliranno sul palco anche i candidati leghisti ai municipi e al Comune, nonché il candidato sindaco del centrodestra, Pasquale Di Rella. L'ultima battuta è sulla sua strategia comunicativa: «Un candidato della Lega», conclude Sasso, «sarebbe stato più scoppettante, ma lui ha scelto un profilo diverso. Va bene lo stesso: ci pensa il Carroccio a togliere il silenziatore».

[leonardo petrocchi]

Nord in pressing sul Carroccio «O comandi o meglio rivotare»

Dal Triveneto richieste per avere subito autonomia, Tav e flat tax. Il leader rassicura

● **ROMA.** Parlare al mondo produttivo, al Nord Est che è stato la culla della Lega e ora fatica a riconoscersi in un governo col M5s.

Da lì viene il pressing per rompere, da lì la richiesta di avere subito autonomia, Tav e pure la flat tax. È loro che prova a rassicurare Matteo Salvini, portando in Consiglio dei ministri le intese per l'autonomia regionale e tornando a battere sul tasto della riduzione delle tasse. Da lì vengono le istanze che Giancarlo Giorgetti raccoglie, quando si espone a mettere in discussione il ruolo di Giuseppe Conte e dire che «la situazione non può durare in eterno» col M5s.

L'obiettivo è avvicinarsi al 30% e staccare il più possibile il partito di Di Maio, per poi avere la forza di dettare legge nel governo e infrangere tutti i no pentastellati.

Questa, riferisce più di un dirigente, la strategia di Salvini. La crisi di governo, assicurano, è un'estrema ratio, nonostante la richiesta sia sempre più pressante. Il leader non la sbandierà, in un finale di campagna elettorale che vorrebbe dai toni più pacati. Ma non la esclude, aggiungono le stesse fonti. Bisogna prima vedere come andrà il voto, quanto otterranno non solo i Cinque stelle ma anche Forza Italia, per valutare il rispettivo peso e i margini di azione leghisti. Se dopo sarà possibile avere la golden share nel governo senza rompere, bene: Salvini con-

tinuerà ad essere «leale».

Altrimenti si valuterà quel voto che a Salvini informalmente più di un dirigente chiede da tempo.

Non solo Giorgetti, anche Luca Zaia si è mostrato spazientito per le frenate sull'Autonomia e Attilio Fontana irritato per gli attacchi pentastellati per le inchieste lombarde. L'insofferenza della base tradizionale della Lega viene raccontata dai parlamentari ed emerge tra le righe delle interviste di ministri e governatori. «Se sentiste quello che dicono i nostri militanti dei Cinque stelle...», sibila un dirigente lombardo.

Nelle ultime settimane i malumori sono alimentati dal timore di scendere nei sondaggi e fermarsi sotto il 30% che alla vigilia sembrava un'asticella facile da scavalcare. Paradossal-

mente a impensierire è la roccaforte lombardo-veneta più di regioni come la rossa Emilia Romagna, dove la Lega prevede di brillare. In Piemonte la guardia si tiene alta. Salvini, ostenta tranquillità, i suoi parlamentari pure: non crediamo ai sondaggi, nel bene o nel male, dicono citando il loro leader.

Ma fino a domenica si batterà sulla riduzione delle tasse e l'evocazione del modello Trump: il reddito di cittadinanza viene derubricato a misura «tampon». La Tav, è il mantra, si sta facendo e si dovrà fare. Se così non sarà, «ognuno a casa sua, senza polemica», dice Giorgetti. Salvini per ora no. Ma il messaggio alla base arriva.



VENETO Luca Zaia

Dalle multe alle Ong alle norme sugli stadi

Nel nuovo decreto più poteri al ministero dell'Interno

● **ROMA.** Il decreto sicurezza bis che entra in Consiglio dei ministri ha subito alcune modifiche. Ecco i punti principali.

MULTE ALLE ONG - Prevista una sanzione da 10mila a 50mila euro per il comandante, l'armatore e il proprietario della nave che, soccorrendo i migranti, non si conforma alle istruzioni dello Stato e procede verso l'Italia. Rispetto alla prima versione, in cui erano previste multe da 3.500 a 5.500 euro per ciascuno dei migranti trasportati, altri due punti sono stati modificati. Il primo riguarda la confisca della nave nel caso in cui i migranti trasportati siano più di cento. Il secondo, invece, prevede che ad applicare le sanzioni sia il prefetto, che dipende dal ministero dell'Interno.

CODICE DELLA NAVIGAZIONE - Per l'articolo 2 sarà il ministro dell'Interno e non più quello delle Infrastrutture e trasporti a «dimitare e vietare il transito e la sosta di navi nel mare territoriale per motivi di ordine e sicurezza pubblica». L'unica differenza rispetto alla prima versione è che dei provvedimenti presi dal Viminale deve essere informato, oltre al Mit, anche il ministero della Difesa.

RIMPATRI - L'articolo 12 prevede al ministero degli Esteri un «Fondo di premialità» destinato a finanziare interventi di cooperazione e intese bilaterali «per la particolare collaborazione nel settore della riammissione di soggetti irregolari presenti sul territorio nazionale» da parte dei paesi d'origine dei migranti. Per il 2019 è prevista una dotazione di 2 milioni che può arrivare fino a 50 milioni annui.

AGENTI SOTTO COPERTURA - L'articolo 3 estende ai reati associativi

di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sia la competenza delle Dda sia la disciplina delle intercettazioni preventive, con l'obiettivo di contrastare a monte l'organizzazione di trasporti di migranti irregolari. L'articolo 8, invece, prevede l'assunzione di 800 unità a tempo determinato (2 anni) per eliminare gli arretrati relativi ai procedimenti di esecuzione delle sentenze di condanna. Per le assunzioni ci sono a disposizione 25 milioni provenienti da fondi del Viminale.

FORZE DI POLIZIA. Il decreto introduce anche tutta una serie di norme che inaspriscono le sanzioni contro chi aggredisce le forze dell'ordine. Chiunque utilizza scudi o altri oggetti o materiali imbrattanti o inquinanti per opporsi ad un pubblico ufficiale nel corso di manifestazioni è punito con la reclusione da uno a 3 anni. Per chi poi «lancia o utilizza illegittimamente» razzi, bengala, fuochi artificiali, petardi, fumogeni o usa bastoni, mazze o oggetti contundenti è punito con la reclusione da 1 a 4 anni.

STADI - L'ultima bozza del decreto contiene un pacchetto di norme per il contrasto alla violenza negli stadi. In sostanza, si amplia la platea dei soggetti nei confronti dei quali il questore può disporre il daspò, in Italia e all'estero. È previsto inoltre il divieto per le società di «corrispondere, in qualsiasi forma, sovvenzioni, contributi e facilitazioni di qualsiasi natura», biglietti e abbonamenti compresi, a tutti coloro che sono condannati anche in via non definitiva per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive. Viene poi prevista la possibilità di estendere il fermo di polizia a «coloro che risultino gravemente indiziati di un delitto commesso in occasione o a causa di manifestazioni sportive».

● **ROMA.** La procura di Agrigento ha convalidato il sequestro della Sea Watch 3 ed ha iscritto il comandante Arturo Centore nel registro degli indagati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Nulla di diverso di quanto avvenuto - per due volte nelle passate settimane - alla Mare Jonio. La prima volta la nave di «Mediterranea saving humans» è però stata dissequestrata ed ha potuto riprendere la propria attività. Per la Sea Watch il ministro dell'Interno Matteo Salvini è convinto che andrà diversamente. Ci sono, ha detto al forum Ansa, «evidenze di connivenze tra terra e mare, tra trafficanti di esseri umani e aiutanti di esseri umani. Conto che questo sia stato l'ultimo viaggio illegale di questa nave fuorilegge, senza togliere il lavoro agli altri». Intanto, sul titolare del Viminale piovono le critiche del vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero («non può darsi cristiano») e dell'Anm («delegittima la magistratura»).

Le indagini, coordinate dal procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio, puntano ad individuare eventuali trafficanti di esseri umani coinvolti ed anche a valutare la condotta della ong. Oggi sarà interrogato il comandante. La convalida del sequestro è bastata al

ministro dell'Interno per cantare vittoria. «Dimostra - ha sottolineato - che non è Matteo Salvini il cattivo con le ong e conferma quello che sostengo da mesi, e cioè che favoriscono l'immigrazione clandestina e aiutano gli scafisti». Il porto alla Sea Watch, ha poi ricordato, «è stato aperto per iniziativa della procura, il prefetto ha ribadito fino all'ultimo l'ordine di non farli sbarcare. Poi se la ma-

gistratura impone la sua legge ne prendiamo atto». Ma, ha aggiunto, «se dovessi ritenere che qualcuno si vuole sostituire al Governo non starò zitto».

L'Anm è insorta. Sono dichiarazioni, ha evidenziato la Giunta dell'Associazione, che «delegittimano la magistratura, alludendo a decisioni assunte in base ad orientamenti politici e sembrano approvarne o meno l'operato a seconda del contenuto. Hanno inoltre innegabile carattere intimidatorio rischiando di suscitare un clima di avversione nei confronti dei singoli magistrati e della Istituzione tutta». Dopo lo sfogo della notte, quando su facebook si era rivolto direttamente al procuratore agrigentino per chiederli «spiegazioni» («è lei ad aver autorizzato» lo sbarco? «Da lei, Patronaggio, sono stato accusato di sequestro di persona. Non sono simpatico a questo signore»), Salvini ha parzialmente frenato: «Nessuno - ha premesso - mette in discussione» il lavoro dei magistrati: «pieno rispetto delle indagini», ma «questi sono aiutanti degli scafisti e spero che la procura vada fino in fondo».

Il ministro ha quindi parlato di «evidenze di connivenze» tra trafficanti di esseri umani e ong. Potrebbe trattarsi di materiale messo a disposizione dei magistrati dalle forze di polizia che indicherebbe l'esistenza di contatti tra i gestori della nave e qualcuno in Libia che ha indicato la partenza del gommone e l'area dove fare l'intervento di soccorso.

Nuovo capitolo, poi, della polemica con la Chiesa. «Non possiamo più stare zitti - ha fatto sapere mons. Mogavero - di fronte alle sparate di un ministro sempre più arrogante. Non possiamo più permettere che ci si appropri dei segni sacri della nostra fede per smerciare le proprie vedute disumane, antistoriche e diametralmente opposte al messaggio evangelico. Chi è con lui non può darsi cristiano perché ha rinnegato il comandamento dell'amore». Salvini si è detto «stupito» dall'attacco. «Ma come fai - ha osservato - a dire una cosa del genere? Un pastore di anime semmai dovrebbe perdonare, al mas-

BOTTA E RISPOSTA

Il titolare del Viminale: «Il porto è stato aperto per iniziativa della Procura. Se qualcuno si vuole sostituire al Governo non starò zitto»

LA CHIESA IN CAMPO

Mons. Mogavero: «Chi è con lui non può darsi cristiano perché ha rinnegato il comandamento dell'amore»

Ok dal pm al sequestro di Sea Watch Matteo esulta: «Avevo ragione io»

Indagato il comandante per favoreggiamento dell'immigrazione. L'Anm attacca: il ministro delegittima la magistratura. L'ira del vescovo di Mazara

simo mi dovrebbe dire che sbaglio». Il ministro ha quindi fatto diffondere dal Viminale i numeri che «danno ragione al "Salvini buon cristiano"». I dati aggiornati a maggio indicano 2 cadaveri recuperati e 402 (fonti Unhcr) morti e dispersi nel Mediterraneo

centrale nel 2019, contro i 23 corpi recuperati e i 2.277 scomparsi stimati nell'intero 2018 in tutto il Mediterraneo. «Io testimonio la mia fede salvando vite umane», ha commentato il vicepremier.

Ragioneria, Guardia di Finanza e Inps sciolto il rebus, arrivano le nomine ai vertici

Via libera dal Consiglio dei ministri a Mazzotta, Zafarana e Tridico. Slitta il dipartimento al Mef

● **ROMA.** Biagio Mazzotta è il nuovo Ragioniere generale dello Stato. La poltrona di guardiano dei conti, una delle più importanti del delicato meccanismo di pesi e contrappesi della Repubblica, è rimasta vuota meno di un giorno dopo il passaggio ufficiale di Daniele Franco nel direttorio della Banca d'Italia. Un vuoto colmato nell'ultimo Consiglio dei ministri prima delle europee, riunito a tarda sera, che ha nominato anche Giuseppe Zafarana nuovo Comandante generale della Guardia di Finanza e ha confermato Pasquale Tridico presidente dell'Inps, dopo i primi mesi da com-

missario. Mentre non dovrebbe essere imminente la creazione del nuovo dipartimento al Tesoro dedicato agli investimenti, pur fortemente sponsorizzato da Giovanni Tria.

A succedere a Franco, entrato in rotta di collisione con il Movimento 5 Stelle, arriva quindi l'attuale numero due della Ragioneria, il direttore generale Mazzotta. Un avvicendamento tutto interno per un dipartimento chiave nel controllo di tutti i provvedimenti, in primis la legge di Bilancio che si preannuncia come il dossier più impegnativo per il governo gialloverde superata la boa del voto

del 26 maggio. Mazzotta, che lascerà gli altri suoi incarichi, a partire dalla presidenza di Sogei, ha una carriera tutta interna alla Ragioneria ed era già in corsa nel 2013 quando ci fu da sostituire Mario Canzio.

Tra i nomi per la Ragioneria nelle scorse settimane si era fatto anche quello di Alessandra Dal Verme, oggi a capo dell'Ispettorato per gli Affari economici, che ora Tria vorrebbe invece a dirigere il nuovo quinto dipartimento del Mef. Una scelta, quella di istituire una sorta di «superdipartimento» per gli Investimenti, che sembra destinata a slittare: non trova

gradimento tra gli alleati, che storcerebbero il naso pure sul nome della Dal Verme, anche per la sua parentela (è la cognata di Paolo Gentiloni).

Al vertice della Guardia di Finanza arriva invece il generale di corpo d'armata Giuseppe Zafarana, attuale comandante interregionale dell'Italia centrale. Il successore di Giorgio Toschi, in carica dal 2016 e ora a fine mandato, ha avuto la meglio sull'attuale numero due delle Fiamme Gialle, Edoardo Valente.

Per ufficializzare le nomine serve ora un decreto della presidenza della Repubblica.

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE MANOVRE DEI PARTITI

FUTURO

«Nessuna crisi, il contratto di governo potrà essere arricchito». Confermata anche la fiducia al premier Conte

«Vincio se supero il 20%
Le tasse il nodo decisivo»

Salvinì: il futuro passa dal tema fiscale. Di Maio? Parla come Renzi

● **ROMA.** Le tasse, più dei migranti. Matteo Salvini sceglie di puntare sulla flat tax, a sei giorni dal voto per le europee. All'indomani dello sbarco della Sea Watch 3, cui il ministro dell'Interno ha assistito suo malgrado in diretta tv, smorza lo scontro con la procura (e con i ministri pentastellati). E prova a far virare la campagna sulla promessa di una tassa piatta al 15%. «È questa la frontiera su cui peserò quanto va avanti il governo», avverte Salvini nel corso di un'intervista al forum Ansa. Alude al rischio di una crisi. Ma a sei giorni dal voto, abbassa i toni, ridimensiona le aspettative. «La Lega sarà primo partito», è sicuro, ma a chi gli indica l'asticella del 30% come misura di una vittoria o una sconfitta, risponde prudente: «Nel 2014 eravamo al 6%, l'anno scorso al 17%. Non pongo limiti alla provvidenza» ma si vince «dal 20% in su».

«Vediamo chi sale e chi scende», dichiara Salvini. Il riferimento implicito è all'alleato M5S, vero avversario nella campagna elettorale per la tornata continentale. Si pesano i rapporti di forza. Ma il leader leghista ribadisce di non voler rompere: «Finché il Movimento non apre i porti, non ho bisogno di nuove alleanze», dice rispondendo al pressing di Fratelli d'Italia e Giorgia Meloni. «Speriamo che da lunedì finiscano i no pentastellati, perché somigliano a quelli di Renzi», sottolinea. Il messaggio pre-voto vuol tranquillizzare. «Se sei leader del primo partito ti fai per forza qualche nemico. Oggi mi attaccano Renzi, Berlusconi e Di Maio...». Al Movimento 5 Stelle Salvini non chiede rimpianti o di rivedere il contratto di governo («Può essere arricchito»), non minaccia crisi. Conferma la sua fiducia a Giuseppe Conte. Minimizza anche le parole di Giancarlo Giorgetti, che descrive rapporti difficili e definisce il premier non super partes: «Giorgetti è stato più volte attaccato, lo capisco umanamente e politicamente. Ci hanno amareggiato alcuni "no", dall'autonomia differenziata ai cantieri. Io

con Conte ho discusso sulla Tav. Ma se non avessi fiducia non sarei qui».

È il rosario, le proteste dei cattolici? «È una polemica con qualche esponente della gerarchia vaticana: ho il telefono pieno di messaggi di preti e cardinali che mi chiedono di tenere duro. Non è che i cattolici mi votano perché tiro fuori il rosario. Ma non è che sono disumano perché vado in giro con il crocifisso. Posso chiedere l'aiuto di Maria o qualcuno si offende?».

Quanto alle promesse, Sal-

vini batte sul tasto dei vincoli europei da abbattere e sulle tasse da ridurre. Se «qualcuno» vuol aumentare l'Iva o abbassare la flat tax il governo cade, avverte guardando all'autunno. Per fare la tassa piatta al 15% si dovranno «ridiscutere tutte le detrazioni» e anche cancellare «gli 80 euro» voluti da Renzi. E le accise sulla benzina che aveva promesso di tagliare nel primo Cdm? «Rimane un mio impegno, servono due o tre miliardi per eliminare le accise più vecchie. Ma non sono solo al governo». Altra iniziativa bloccata dal Movimento 5 Stelle è «la pace fiscale per le società» che sarebbe «sensato» fare. E poi non basta il decreto sulla famiglia messo a punto da Di Maio: «Lavoriamo sugli assegni di invalidità, servono 2-3 miliardi», conclude.

I CONCORSI «PILOTATI» LE OPPOSIZIONI: BEN VENGA LA PAROLA FINE A QUESTO TEATRINO INSULSO E OFFENSIVO DEL PD

L'Umbria verso il voto

La presidente Marini conferma le dimissioni: rispetto le istituzioni

● **PERUGIA.** Adesso l'esperienza di Catiuscia Marini come presidente della Regione Umbria è definitivamente terminata. La conferma delle sue dimissioni - in seguito all'indagine sui concorsi «pilotati» all'ospedale di Perugia - è arrivata ieri alla presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi via posta elettronica certificata. Una mail che ha di fatto messo fine alla legislatura quasi un anno prima della scadenza naturale, aprendo le porte alle elezioni anticipate, probabilmente in autunno.

Un fine corsa deciso da Marini dopo un durissimo scontro con i vertici nazionali del suo partito, il Pd, che ha vissuto il suo momento più aspro dopo che sabato la maggioranza in Regione le aveva rinnovato la fiducia. La mozione era però passata con il voto determinante della stessa presidente e questo aveva innescato altre polemiche.

L'annuncio della conferma delle dimissioni è invece sembrato placare in qualche misura il clima. «La scelta compiuta da Catiuscia Marini, merita rispetto politico e umano e consente di chiudere una pagina difficile» ha detto il commissario Pd dell'Umbria Walter Verini. Secondo il quale «ci sarà modo e tempo per ricostruire puntualmente questo mese così complesso per le istituzioni e la politica umbra». «Ora, per quanto ci riguarda - ha proseguito Verini - non è il tempo delle polemiche interne». Toni concilianti anche dal vicesegretario Andrea Orlando. «Credo si sia pasticciato un po' su questa vicenda - ha sostenuto - ma credo anche che la questione si sia incanalata nella direzione giusta». Mentre il presidente del Pd ed ex premier Paolo Gentiloni a proposito delle dimissioni ha affermato che Marini «avrebbe fatto meglio a farlo prima».

«Ben venga la parola fine a questo teatrino insulso e offensivo del Pd che

ha continuato a ballare sul Titanic per un mese» hanno invece sottolineato i parlamentari umbri della Lega, Virginio Caparvi, Riccardo Augusto Marchetti, Luca Briziarelli, Barbara Saltamartini, Donatella Tesi e Simone Piloni. «Ora si vada al voto per dare all'Umbria una guida forte e credibile per risolvere le questioni urgenti che devono essere affrontate» la richiesta del capogruppo di Fratelli d'Italia Marco Squarta.

Nella lettera alla presidente dell'Assemblea legislativa Marini ha parlato di «percorso dettato esclusivamente da ragioni istituzionali, di correttezza e di rispetto per tutti i componenti dell'Assemblea, sia di maggioranza, sia di opposizione, e non certo da ragioni personali». Ha quindi ringraziato Porzi

«per la collaborazione istituzionale di questi anni, al servizio delle istituzioni e della comunità regionale»; i componenti dell'Assemblea legislativa e il personale di Giunta e Consiglio «che in questi nove anni mi ha supportato con competenza, rigore e professionalità nello svolgimento del mio complesso mandato istituzionale».

Per completare l'iter delle dimissioni di Marini sarà comunque ora necessaria una riunione dell'Assemblea legislativa (la data non è stata ancora fissata). Una seduta nella quale dovranno essere completate le procedure previste dall'articolo 64, comma tre, dello Statuto regionale. Poi sarà dichiarato lo scioglimento dell'Assemblea con l'avvio del percorso per scegliere la data del voto anticipato.

LEONARDO PETROCELLI

● **Senatore Gaetano Quagliariello, presidente del movimento «Idea» e capolista al Consiglio comunale di Bari, la partita del capoluogo pugliese ha davvero, come molti sostengono, un «peso» nazionale?**

«Le amministrative sono amministrative. E tuttavia sono convinto che questa fase della Terza Repubblica sia imperniata sulla cosiddetta questione meridionale. Il Sud è il termometro dello scontento nonché la parte d'Italia che determina il cambiamento».

Cosa è successo nel Mezzogiorno?

«Non c'è più spesa pubblica e dunque il voto si è liberato. È il motivo per cui in pochi anni il Sud ha votato Renzi e l'ha abbandonato. Ha votato il M5S e l'ha abbandonato».

La anticipo: ora il vento tira dalla parte del centrodestra?

«Il voto in Abruzzo e Basilicata ci fornisce questa indicazione. Se anche a Bari vincessero i conservatori avremmo un consolidamento di tale prospettiva, nonché un rilancio del territorio. Quando Bari e la Puglia marciano, marcia tutto il Sud».

IDEA IL SENATORE IN CORSA PER IL COMUNE DI BARI: RIMETTIAMO AL CENTRO COMPETENZA E RADICAMENTO

«Il cambiamento passa dal Mezzogiorno ma c'è bisogno di una forza moderata»

Quagliariello (Idea): serve una proposta che bilanci l'autonomia

Ritiene che le politiche del governo non mettano il Mezzogiorno nelle condizioni di correre?

«Sul tavolo c'è una proposta per il Nord, quella dell'autonomia differenziata. Manca, invece, una proposta per il Sud. E la risposta non può essere il reddito di cittadinanza».

Ma l'autonomia differenziata è un pericolo?

«Guardi, il problema è sempre quello del bilanciamento. Se alcuni territori hanno bisogno dell'autonomia, bene, si proceda, ma gli altri devono essere messi in condizione di crescere con interventi straordinari che li dotino di infrastrutture e condizioni privilegiate per il lavoro. Così si potrà arrivare anche a competere».

Senatore, nell'era dominata da sovranisti e populistici, c'è ancora spazio per i moderati?

«C'è una prateria. Vede, abbiamo una forza, la Lega, che fa della sicurezza la propria bandiera. Ma, per emanciparsi dal M5S, ha bisogno di averne accanto un'altra che metta al centro la libertà della persona, dell'impresa e del commercio. Questa è l'unica sintesi che il Paese ha a portata di mano per evitare una brutta avventura».

Perché da senatore ha deciso di mettersi in gioco al Comune di Bari?

«Sono quattro anni che predico un rinnovamento nel centrodestra. Serve una forza nuova, originale che voglia premiare la competenza e il radicamento sul territorio. Idea nasce con questa ambizione e ritengo che avviare un percorso in Puglia, dopo i buoni risultati in Abruzzo e Basilicata, sia fondamentale, anche in vista delle Regionali del 2020».

Si sta autocandidando?

«No, affatto. Serve impegnarsi per scongiurare un one man show. Abbiamo bisogno di una alternativa fatta di programmi, competenze e uomini nuovi. E da qualche parte bisognerà pur cominciare».

MOBILITAZIONE IL DEM GIACHETTI, EX PRI, RICOVERATO IN OSPEDALE CON SEGNI DI DISIDRATAZIONE DOPO 83 ORE DI DIGIUNO

Radio Radicale, oggi lo stop alla convenzione

Si fa largo l'ipotesi «leghista» di una proroga semestrale prima di una nuova gara

● **ROMA.** Sono ora febbrili per i lavoratori di Radio Radicale che attendono una risposta dalla politica per capire quale sarà il proprio destino. Oggi scade la convenzione con lo Stato e, se non ci sarà una proroga, nonostante i tentativi di trovare strade alternative per reperire le necessarie risorse, la chiusura dell'emittente potrebbe essere inevitabile. Il M5S alterna timidi segnali di apertura a conferme di uno stop, mentre continuano iniziative e scioperi della fame, come quello di Roberto Giachetti, esponente del Pd con una storia nel Partito Radicale, ricoverato a Roma con segni di disidratazione e ipotensione dopo 83 ore di digiuno.

«Andremo avanti finché avremo ossigeno - afferma il direttore di Radio Radicale, Alessio Falconio - L'ad ha già fatto sapere che senza rinnovo verranno pagati gli stipendi di maggio e non quelli di giugno. Il problema è che non ci saranno neanche le risorse per sostenere i costi di produzione, a partire dall'accensione degli impianti». «Sono ore decisive - aggiunge - chesperiamo portino alla scelta che gran parte del mondo politico chiede». Le speranze sono riposte in primo luogo negli emendamenti al dl crescita, tra cui uno della Lega a prima firma di Massimiliano Capitanio che punta a una proroga di sei mesi, prima di una nuova gara, e che ha

trovato qualche apertura dal M5S. L'importo è inferiore a quello della precedente convenzione (3,5 milioni per sei mesi contro i 10 milioni per un anno del passato) e ciò potrebbe convincere gli alleati a dare il via libera. «Se c'è la volontà politica una soluzione si trova», assicura Capitanio..

Oggi è atteso il vaglio di ammissibilità della presidenza della Camera. Secondo le indiscrezioni, l'emendamento potrebbe essere considerato inammissibile, ma la Lega appare pronta a fare ricorso. Si voterà, comunque, la settimana prossima, a campagna elettorale finita. La speranza dei lavoratori e dei sostenitori di Radio Radicale è che un clima meno

acceso nella maggioranza favorisca il raggiungimento di accordo. «Noi ci rifacciamo alle parole di Di Maio che ha parlato della necessità di trovare una soluzione e alle aperture di Primo Di Nicola - dice ancora Falconio - Speriamo che si tenga conto dei criteri di necessità ed urgenza, anche alla luce delle indicazioni dell'Agcom».

Sono diverse le iniziative a sostegno dell'emittente, oltre a quella di Giachetti: Roberto Deriu è al secondo giorno di digiuno, come Giuseppe Moles di Forza Italia, che digiuna dopo aver preso la staffetta da Maurizio Bolognietti, in sciopero della fame per 78 giorni.

Bonino all'attacco «Il governo? Spaccia bufale»

● **L'adesione ad una «convizione profonda» necessaria per rafforzare i futuri equilibri in Europa e allo stesso tempo per uscire l'Italia da quel «totale isolamento» a cui è stata condannata da un governo di «spacciatori legalizzati di bufale».** La battaglia di Emma Bonino per le prossime elezioni di maggio non intende arretrare di fronte al pericolo di un possibile mancato raggiungimento della soglia di sbarramento per «+Europa». «Se riusciamo a superarla avremo tolto un eletto al Movimento 5 Stelle, alla Lega e a Fdi. Questo non è irrilevante, anche in un'ottica interna» dice la leader del movimento durante un forum all'ANSA. Il voto di domenica sarà infatti «determinante per il futuro dell'Europa. Non credo che i sovranisti avranno la maggioranza, ma

avranno un gruppo di sabotaggio» che dovrà essere contrastato mettendo in campo le diverse anime che si andranno a comporre nei futuri gruppi europei compreso quello dei liberali dell'Alde in cui entrerà a far parte anche En Marche di Emmanuel Macron. Per superare la soglia «basta che la gente che ha dei dubbi voti +Europa e abbiamo risolto. Mi pare di capire che ci sia un 30% e più di indecisi». Presentarsi come indipendente di sinistra, magari con il Pd, «può darsi che fosse più comodo», ma candidarsi con «+Europa, pur essendo un rischio di impresa», è stata una scelta legata a una «convizione profonda». «Queste elezioni sono determinanti, perché si scontrano due visioni: un'Europa chiusa e una un po' più aperta al mondo».

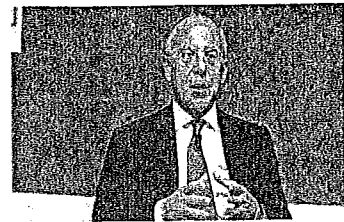


**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

«Bisogna fare pulizia nelle bollette elettriche»

Starace, Ad Enel: no alla tassa sui rifiuti solidi e urbani

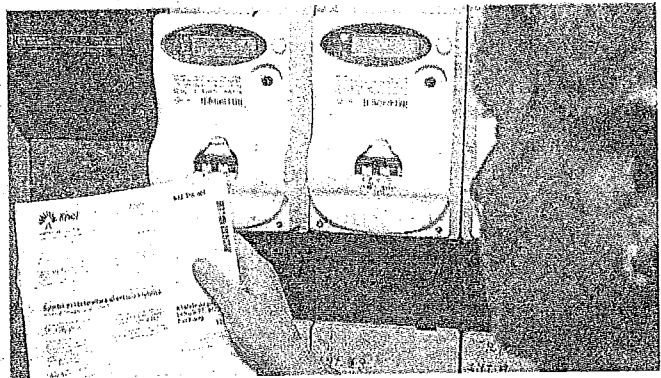


● FIRENZE. «Una grande opera di pulizia» nelle bollette elettriche, italiane ma anche europee. La chiede Francesco Starace, amministratore delegato di Enel, dal Power Summit annuale di Eurelectric a Firenze; e sembra fargli eco lo studio presentato a Roma dal Centro ricerche ambiente e consumo Indagini 3 e dalla Fondazione Univerde, secondo cui tra il 2010 e il 2017 la spesa degli italiani, famiglie e imprese, per gli oneri generali di sistema che gravano sulle bollette ha superato i 100 miliardi di euro.

Starace ha rilanciato la richiesta avanzata ai policymakers europei da Eurelectric, l'associazione delle compagnie elettriche del continente che rappresenta oltre il 90% del settore in 32 Paesi, di cui fino a oggi lui stesso è stato presidente: ieri al Power Summit fiorentino, aperto dal saluto del sottosegretario allo Sviluppo economico Davide Crippa e dall'intervento del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, ha passato il testimone allo svedese Magnus Hall.

«Negli anni si sono depositate in bolletta tante cose che hanno nulla o quasi nulla a che vedere con l'energia, quindi cominciamo a pulirle perché altrimenti poi non si sa di cosa si parla», ha detto Starace, citando a titolo di esempio il canone Rai. «Ci sono tante cose dentro le bollette che vanno sistemate - ha aggiunto - e poi chiaramente bisogna dare chiarezza a tutti quanti di che cosa stanno consumando, non soltanto di quanto costa quello che stanno consumando, ma che spreco c'è

IL MONITO
«Una grande opera di pulizia» nelle bollette elettriche italiane ed europee. La chiede Francesco Starace, ad di Enel (nella foto in alto) dal Power Summit di Eurelectric



dietro ogni bolletta: lì c'è da fare un gran lavoro». Un'analisi perfettamente in linea con quella di Indagini3-Univerde, secondo cui «occorre ripensare tutta la tematica tariffaria» all'insegna di una maggiore «chiarezza e trasparenza», per esempio traslando le varie incentivazioni alla fiscalità generale, ma anche evitando di inserire in bolletta altre spese: oltre al canone tv, infatti, circolano «voci sull'eventuale immissione delle spese dei rifiuti solidi e urbani».

Ma Starace non si ferma qui: l'ad di Enel, nell'ottica della transizione energetica verso il carbon-free, chiede di eliminare gli incentivi ai combustibili fossili, cosa che «darebbe chiarezza ancora di più della loro scarsa compe-

tività in questo momento», per cui questo «aiuterebbe tutti ad arrivare prima alla conclusione ovvia che la sostituzione» con le fonti rinnovabili «è una cosa utile, necessaria e conveniente», tanto che anche i contratti di Corporate Ppa per le forniture elettriche alle aziende presto torneranno pratica diffusa in Europa, sostiene Starace, «quando le gare pubbliche gestite dai regolatori mostreranno prezzi convincenti della nuova energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili». Ed essere meno dipendenti dai combustibili fossili, ha concluso, significa anche che le turbolenze geopolitiche con le relative ripercussioni sui prezzi delle commodities «diventano meno importanti».

Leonardo Testai

UNA VERA RIVOLUZIONE IL VICE PREMIER DI MAIO: UNA BUONA NOTIZIA PERCHÉ È UNA TASSA INGIUSTA

Bollo auto, la svolta dalla Corte Costituzionale «Regioni libere di introdurre esenzioni fiscali»

● ROMA. Le Regioni sono libere di introdurre esenzioni fiscali sul bollo auto: unico vincolo, non aumentare la pressione fiscale oltre i limiti fissati dal legislatore statale. Lo ha deciso la Corte costituzionale, che è tornata a pronunciarsi su una materia su cui si era già espressa in passato, ma con la sentenza appena depositata, relatore il giudice Luca Antonini, è andata a precisare la propria giurisprudenza in materia. La questione è sorta all'interno di un contenzioso tra la Commissione tributaria provinciale di Bologna e la Regione

Emilia-Romagna riguardante il pagamento della tassa automobilistica regionale per autoveicoli e motoveicoli con anzianità tra i 20 e i 30 anni, classificati d'interesse storico o collezionistico. Ma la decisione della Consulta ha una valenza più ampia, e potenzialmente può riguardare tutti i veicoli, imponendo alle Regioni unicamente di non alzare la pressione fiscale oltre

il tetto fissato a livello statale.

«Oggi - ha commentato il vicepremier Luigi Di Maio - una sentenza della Corte Costituzionale ha stabilito che le Regioni sono libere di introdurre esenzioni fiscali sul bollo auto. Una buona notizia perché il bollo auto è una tassa ingiusta. Se compri la macchina la macchina è tua». Positiva anche la valutazione di

Davide Caparini, assessore in Lombardia e coordinatore degli assessori regionali al Bilancio, secondo il quale «la sentenza va nella direzione di quanto chiediamo con l'autonomia. Finalmente - aggiunge Caparini - possiamo gestire anche se in parte quello che è un tributo regionale. Siamo quindi liberi di prevedere vari tipi di agevolazione, unico limite è ovviamente la com-

patibilità con il bilancio».

Il bollo auto produce un gettito molto consistente. Secondo i calcoli effettuati su dati Istat dalla Uecoop, l'Unione europea delle cooperative, il bollo auto si traduce in una stangata su famiglie e imprese da 6,7 miliardi di euro, cifra che indica un balzo del +17,7% in cinque anni. Fra il 2013 e il 2017 - spiega Uecoop - le tasse pagate dagli italiani per la

macchina sono aumentate al ritmo medio di oltre 200 milioni di euro l'anno. In uno studio del 2016, la Uil aveva calcolato che gli introiti da bollo auto incidono per l'11,7% sul totale delle entrate da imposte e tributi propri delle Regioni. Ora, forti della sentenza della Consulta, le Regioni avranno mano più libera nel posizionare l'asticella del prelievo.

ECONOMIA & FINANZA

L'INIZIATIVA IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE: «SOLO COSÌ SI PUÒ RENDERE PIÙ EQUA LA TASSA COMBATTENDO AL TEMPO STESSO L'EVASIONE»

«Pagare tutti, pagare meno», la Puglia guarda alla Lombardia

Arriva una proposta di legge che prevede sconti fino al 10% a chi utilizza la domiciliazione bancaria

● **BARI.** «Pagare meno, ma pagare tutti», con questo obiettivo da tempo Peppino Longo, vicepresidente del Consiglio regionale pugliese, ha dichiarato guerra al bollo auto, «uno dei balzelli più odiosi che colpisce praticamente tutti i cittadini costretti a sborsare cifre anche notevoli per "tutelare" un bene già abbondantemente pagato al momento dell'acquisto».

Forte della pronuncia della Corte Costituzionale che sancisce l'autonomia per le Regioni di introdurre esenzioni fiscali sulla tassa di possesso delle automobili, Longo si prepara a mettere nero su bianco una proposta di legge che possa prevedere in Puglia quanto finora fatto dalla Regione Lombardia. «Al Pirellone infatti dal gennaio del 2017 applicano uno lo sconto a tutti gli automobilisti residenti che decidono di pagare attraverso domiciliazio-

ne bancaria o postale - afferma -. In questo modo la Regione ha la certezza di incassare la tassa senza ricorrere ad eventuali accertamenti ed evitando così l'annoso problema dell'evasione fiscale, con il vantaggio di un notevole risparmio, anche di tempo, per gli automobilisti alle prese con una tassa da sempre vista come ingiusta e che, purtroppo, ha un'elevata percentuale di evasione anche in Puglia». Già alcuni mesi fa Longo si impegnò a chiedere agli assessorati competenti di «studiare quel modello per capire se in effetti, con la compatibilità di Bilancio, potesse essere concretamente applicato e con quali vantaggi reali per la fiscalità regionale e per i contribuenti».

Adesso forte della sentenza della Cassazione torna all'attacco. «La pdl è pronta. Punto a proporre uno sconto anche su-

periore al 10%, considerando che in Lombardia tale opportunità è offerta anche alle persone giuridiche, con sede legale nella regione, per il pagamento della tassa automobilistica per un massimo di 50 veicoli».

«Il governo ha più volte promesso di eliminare la tassa di proprietà e da tempo è in atto un dibattito anche sulle riviste specializzate del settore automobilistico nel tentativo di rendere il prelievo fiscale il meno oneroso e più equo possibile. In effetti condivido in proposito le parole di Luigi Di Maio che, a proposito della decisione della Consulta ha detto che si tratta di una buona notizia perché il bollo auto è una tassa ingiusta. Se compri la macchina la macchina è tua», aggiunge Longo che ricorda come «la politica in materia ha creato più danni che vantaggi anche per le

casce pubbliche».

Nel mirino del vicepresidente del Consiglio regionale pugliese infatti c'è anche il cosiddetto «superbollo», tutt'ora in vigore, che colpendo le auto di grossa cilindrata sta però costando allo Stato, e alle Regioni, più di quanto si riesca ad incassare, «bloccando di fatto il mercato delle vetture di lusso, e con un danno evidente dovuto al mancato versamento dell'Iva sia sull'acquisto del veicolo, sia sulle accise dei carburanti. A questo si aggiunge l'elevato tasso di evasione del "bollo ordinario", con controlli incrociati presso gli uffici regionali, che però con difficoltà riescono ad individuare e colpire i colpevoli. Eppure si tratta di una voce che, con un regime diverso, permetterebbe introiti per diversi milioni di euro all'anno». [rob. calp.]



CONSIGLIO REGIONALE II
vicepresidente Longo

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 691

PATTO PER LA PUGLIA - FSC 2014-2020. Settore prioritario “Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali. Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 36929

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 692

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 - Delibere CIPE 62/2011 e 92/2012 – Accordo di Programma Quadro “Trasporti”. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 e al Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019/2021 ai sensi dell’art. 51, comma 2, D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 36935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 693

Legge regionale 35/2015 – Esercizio 2019 - Modalità di ripartizione del Fondo regionale trasporti. 36942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 694

Direttiva 1999/31/CE - Chiusura delle discariche ai sensi del D.lgs 36/2003 - Individuazione interventi e Utilizzo risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia - Settore Prioritario Ambiente Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011. 36953

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 695

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE” - Atto Dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 e s.m.i. Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: BASE PROTECTION S.r.l. - Unipersonale - Barletta (BT) - Codice progetto: MX7SBY6-..... 36965

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 696

POR PUGLIA FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 - Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” – Determinazione n. 796/2015 e s.m. e i. – Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: LUXURY CLASS S.r.l.. – Codice progetto: L1K9P30... 37035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 697

POR PUGLIA FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del

30 settembre 2014 - Titolo II – Capo 5 “Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione – PIA Turismo” – Determinazione n. 796/2015 e s.m. e i. – Delibera di indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: SIMPLY GLAM S.r.l.. – Codice progetto: 8NBXWK7..... 37098

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 698

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007–2013-Titolo II-Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI”– AD n. 797 del 07/05/15 e s.m.i “Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole Imprese ai sensi dell’art 27 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30/09/14” – Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: UPNET S.r.l. - Cod prog: X99OXV2. 37159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 699

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007–2013 - Titolo II - Capo 2 “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI” – Atto Dirigenziale n. 797 del 07/05/2015 e s.m.i. – Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente: CLE – COMPUTER LEVANTE ENGINEERING S.r.l. - Codice progetto: BJ124C1..... 37228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 700

FSC-APQ Sviluppo Locale 2007-2013-Titolo II-Capo II “Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI e MEDIE IMPRESE”-AD n. 798 del 07.05.15 e s.m.i.“Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art 26 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30.09.14”e ss.mm.ii.-Del di Indirizzo relativa al prog definitivo del Sog Proponente: N.I.R S.r.l.-(BA)Cod prog:IV8DXH3. 37305

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 701

Intervento innovativo e sperimentale nell’area penale esterna per minori e contributo al Comune di BARI per il “PROGETTO CHICCOLINO”. Autorizzazione alla prosecuzione dell’intervento per il biennio 2019-2020. 37397

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 702

Art. 73 della l.r. n. 67/2018 su “Contributo straordinario in favore della Scuola cani guida di Limbiate”. Approvazione intesa con l’Ente Morale Servizio Scuola Cani guida. 37400

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 703

L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e ss.mm.i. “Disciplina del Reddito di Dignità”. D.L. n. 4/2019 “Disposizioni sul Reddito di Cittadinanza”. Individuazione dei target specifici di beneficiari della misura Reddito di Dignità per l’annualità 2019 e seguenti..... 37403

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 704

Del. G.R. n. 352 del 26.02.2019 “Integrazione della Del. G.R. n. 939/2018 per gli indirizzi operativi nella fase transitoria di attuazione del Reddito di Dignità a seguito del D.L. n. 4/2019”. Istituzione di nuovo capitolo di spesa collegato al capitolo 1210010 e variazione compensativa per riclassificazione del Piano dei conti funzionale. 37415

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 705

Del. G.R. n. 1502 del 07.09.2018 e Del. G.R. n. 1538 del 16.10.2018 – A.D. n. 642 del 17.10.2018 di approvazione dell’Avviso pubblico per l’accesso all’Assegno di cura (2018) per persone in condizioni di gravissime non autosufficienze – Approvazione ulteriori indirizzi per l’istruttoria di domande di accesso relative a circostanze straordinarie. 37422

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 707

Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 – Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) A.O.U. “Ospedali Riuniti” di Foggia 2018-2020..... 37425

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 708

Art. 6 D.lgs. 165/2001; D.M. 8/5/2018 – Approvazione Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) A.O.U. “Policlinico” di Bari 2018-2020. 37442

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 724

Programma di cooperazione Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro – Progetti Tematici - Variazione di Bilancio. 37458

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 725

L.R. n. 4/2018, riordino Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione – ARTI - Art. 10, definizione compenso Direttore Amministrativo..... 37466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 726

FSC 2014/2020. Patto per la Puglia Azioni “Infrastrutture per la Sanità”- Sistema Informativo Regionale delle Dipendenze Patologiche. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. 37468

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. 839

L. n. 123/2017 di conversione del D.L. 91/2017, articoli 4 e 5: Istituzione delle Z.E.S. (Zone Economiche Speciali): approvazione del Piano strategico per l’istituzione della ZES Adriatica Interregionale..... 37475